

BILANCIO DI ESERCIZIO 2016



FONDAZIONE
CASSA RISPARMIO PERUGIA





BILANCIO
DI ESERCIZIO
2016

CdA 28 marzo 2017

Cdl 21 aprile 2017

**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI PERUGIA**

Corso Vannucci 47

06121 Perugia

Fondo di dotazione € 120.551.162

Iscritta al registro delle Persone Giuridiche

n. 1110 P.P. e 1111 P.A.

C.F. 00171380546

INDICE

ORGANI DELLA FONDAZIONE	
AL 31 DICEMBRE 2016	9
<hr/>	
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
Il quadro di riferimento	13
La Fondazione	15
La gestione economica	19
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	22
<hr/>	
RISORSE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23
STATO PATRIMONIALE	25
Attivo	25
Passivo	26
<hr/>	
CONTO ECONOMICO	27
CONTI D'ORDINE	28
<hr/>	
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	
AL 31/12/2016	
Premessa	29
Criteri di redazione	30
Criteri di valutazione	32
<hr/>	
ATTIVO	35
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI	35
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	40
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	46
4. CREDITI	49
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	50
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	50
<hr/>	
PASSIVO	51
1. PATRIMONIO NETTO	51
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO	52
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	53
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	54



5. EROGAZIONI DELIBERATE	54
6. IL FONDO PER IL VOLONTARIATO	55
7. DEBITI	55
8. RATEI PASSIVI	56
CONTI D'ORDINE	57
CONTO ECONOMICO	59
1. RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE	59
2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI	59
3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	60
4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	60
5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	61
9. ALTRI PROVENTI	61
10. ONERI	61
11. PROVENTI STRAORDINARI	65
12. ONERI STRAORDINARI	65
13. IMPOSTE E TASSE	65
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO AL 31/12/2016	69
APPENDICE	75
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	75
LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO	77
INDICATORI GESTIONALI	79
CONTENZIOSO IN ESSERE	81
GIUSTIZIA TRIBUTARIA	81
GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	83
GIUSTIZIA CIVILE	84
RENDICONTO FINANZIARIO	85



GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

Presidente

Bianconi Giampiero

Vice Presidente

Colaiacovo Cristina

Comitato di Indirizzo

Bacchi Camillo
Baldelli Alessandra
Benedetti Francesca
Bianconi Giampiero (Presidente)
Datteri Roberta
Depretis Francesco
Fiore Gianlorenzo
Galletti Luca
Grego Bolli Giuliana
Lanuti Antonio
Lungarotti Chiara
Mancini Francesco Federico
Minelli Matteo
Pellegrini Giancarlo
Santeusanio Fausto
Sciurpa Michela
Sensini Laura
Sfrappa Stefano
Tassi Umberto
Vignaroli Massimo

Consiglio di Amministrazione

Bastioni Nicola
Cesaretti Mauro
Colaiacovo Cristina (Vice Presidente)
Duranti Dante
Masciarri Giuliano
Monni Daniela
Stanghellini Elena
Ventanni Luciano

Collegio dei revisori dei Conti

Rosignoli Roberto (Presidente)
Bellucci Andrea
Mischianti Simonetta

Presidente Onorario

Colaiacovo Carlo

Segretario Generale

Stazi Fabrizio

Organismo di Vigilanza

Cavazzoni Christian (Presidente)
Fagotti Mario
Rosignoli Roberto



ASSEMBLEA DEI SOCI (ELENCO DEI SOCI AL 31 DICEMBRE 2016)

	Cognome	Nome	Data Nomina
1	MANGANELLI	Franco	04/04/1959
2	GNONI MAVARELLI	Antonio	02/04/1960
3	BAVICCHI	Francesco	18/03/1964
4	FASOLA BOLOGNA	Andrea	08/04/1967
5	BELLUCCI	Mario	30/03/1974
6	ROSSI	Alfio Crispolto	27/03/1975
7	MILLETTI	Giorgio	27/03/1976
8	COLAIACOVO	Carlo	09/03/1978
9	FRAGOLA	Gino	29/03/1978
10	DOZZA	Giancarlo	27/03/1982
11	BASTIONI	Alcide	26/01/1985
12	TONELLI	Giuseppe	26/01/1985
13	FIORONI	Luciano	28/03/1987
14	MANNOCCHI	Francesco	28/03/1987
15	MANINI	Arnaldo	26/03/1988
16	PALAZZETTI	Dante	26/03/1988
17	BUGATTI	Massimo	26/03/1988
18	SEVERINI	Giuseppe	31/03/1990
19	VALDINA	Rodolfo	31/03/1990
20	DELL' OMO	Biagino	22/05/1993
21	BRIZIARELLI	Pio	29/04/1997
22	CESARETTI	Ernesto	29/04/1997
23	DEPRETIS	Giuseppe	29/04/1997
24	ABBRIITI	Giuseppe	15/07/2005
25	BALDONI	Anna Maria	15/07/2005
26	BIANCONI	Giampiero	15/07/2005
27	CARINI	Carlo	15/07/2005
28	CAVAZZONI	Gianfranco	15/07/2005
29	FAGOTTI	Mario	15/07/2005
30	GIOMBINI	Leonardo	15/07/2005
31	LANUTI	Antonio	15/07/2005
32	LUNGAROTTI	Chiara	15/07/2005
33	RAMPINI	Mario	15/07/2005
34	SPAGNOLI	Nicoletta	15/07/2005
35	ANGELI	Massimo	12/12/2008
36	BELLUCCI	Andrea	12/12/2008
37	BASTIONI	Nicola	12/12/2008
38	BIAGIOLI	Valentino	12/12/2008
39	BIDINI	Gianni	12/12/2008
40	BROGGI	Umberto	12/12/2008
41	CAMPI	Alessandro	12/12/2008
42	CESARETTI	Francesco	12/12/2008
43	CESARINI	Antonio	12/12/2008
44	CHECCARELLI	Antonio Maria	12/12/2008
45	DEPRETIS	Francesco	12/12/2008
46	IORE	Gianlorenzo	12/12/2008



47	MANFRONI	Marcello	12/12/2008
48	MANGANELLI	Ettore	12/12/2008
49	PAOLETTI	Francesco	12/12/2008
50	PARISE	Pasquale	12/12/2008
51	SIMONETTI	Andrea	12/12/2008
52	TODINI	Luisa	12/12/2008
53	TORRIOLI	Giuseppina	12/12/2008
54	ANSIDEI DI CATRANO	Vincenzo	30/05/2014
55	BALDELLI	Alessandra	30/05/2014
56	BALDELLI	Felice Salvatore	30/05/2014
57	BAVICCHI	Dario	30/05/2014
58	BERTOTTO	Nicolò	30/05/2014
59	CESARETTI	Mauro	30/05/2014
60	COLAIACOVO	Cristina	30/05/2014
61	DE POI	Angelo	30/05/2014
62	DURANTI	Dante	30/05/2014
63	FANTOZZI	Paolo	30/05/2014
64	FIORONI	Giuseppe	30/05/2014
65	GALLETTI	Anna Rita	30/05/2014
66	GIULIETTI	Carlo	30/05/2014
67	MASCIARRI	Giuliano	30/05/2014
68	MAZZI	Stefano	30/05/2014
69	MINELLI	Matteo	30/05/2014
70	MONNI	Daniela	30/05/2014
71	MORETTI	Giorgio	30/05/2014
72	MORICONI	Franco	30/05/2014
73	PACIULLO	Giovanni	30/05/2014
74	PELLEGRINI	Giancarlo	30/05/2014
75	SEVERINI	Maria Teresa	30/05/2014
76	SPEZIALI BENEDETTI	Giovanna	30/05/2014
77	VIGNAROLI	Massimo	30/05/2014
78	BACCHI	Camillo	23/10/2015
79	BISTONI	Francesco	23/10/2015
80	CASINI	Alcide	23/10/2015
81	CAVAZZONI	Christian	23/10/2015
82	COLAIACOVO	Giovanni	23/10/2015
83	COLAIACOVO	Luca	23/10/2015
84	DAVIGHI	Mario	23/10/2015
85	GHIRGA	Luciano	23/10/2015
86	GIORGI	Giorgio	23/10/2015
87	MANGANELLI	Cesare	23/10/2015
88	MANNOCCHI	Francesca	23/10/2015
89	MARGARITELLI	Luca	23/10/2015
90	MORELLI	Antonio	23/10/2015
91	PALAZZO	Antonino	23/10/2015
92	PAOLUCCI	Enzo	23/10/2015
93	VENTANNI	Luciano	23/10/2015

* ivi inclusi i Soci sospesi, cioè coloro che hanno assunto cariche in altri Organi della Fondazione o che sono stati oggetto di provvedimenti di sospensione



RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA Il quadro di riferimento

Contesto Internazionale

La crescita globale dopo avere chiuso il 2016 con un più 3%, il ritmo più lento dal 2009, dovrebbe segnare una modesta accelerazione nell'anno in corso con un più 3,3% e più 3,6% nel 2018 grazie anche alle iniziative fiscali dei maggiori Paesi.

Detta crescita si è andata gradualmente rafforzando dall'estate 2016, ma non si è tradotta, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale. Un sostegno all'attività economica potrebbe derivare dall'attuazione di un programma di espansione fiscale da parte della nuova amministrazione statunitense, le cui caratteristiche sono tuttavia ancora incerte; c'è infatti il rischio che la ripresa dell'economia globale sia frenata dall'innescarsi e dal diffondersi di spinte protezionistiche, nonché da possibili turbolenze nelle economie emergenti.

La crescita resta ancora sotto la media dei 20 anni precedenti la crisi, che era circa il 4% e molti sono i rischi che potrebbero far "deragliare" una ripresa non solidissima. In primis vi sono le minacce che vengono dall'allontanamento tra andamento dei mercati finanziari ed i fondamentali macro-economici. Ci sono rischi anche di eccessi di volatilità dei mercati o altre debolezze finanziarie (inclusi i *Non Performing Loans - NPL*) oltre alle incertezze politiche.

In questo contesto è importante l'azione dei Governi nel gestire i rischi, rafforzare la crescita e assicurarsi che sia più inclusiva. I Paesi, secondo l'Ocse, dovrebbero utilizzare lo spazio a disposizione nelle finanze pubbliche per lanciare iniziative che aumentino la domanda e rendano tasse e spesa maggiormente a sostegno della crescita di lungo termine e dell'equità.

Nei Paesi avanzati, un mix di politiche fiscali e riforme strutturali ridurrebbe il peso che ora ricade sulla politica monetaria, aprendo la strada a una ripresa economica maggiore e alla normalizzazione dei tassi d'interesse. Sugli Npl (che vedono l'Italia in prima linea rispetto ai crediti complessivi), l'Ocse sottolinea che normative inefficaci sulle insolvenze e la scarsità di capitale scoraggiano le banche dal riconoscere le perdite sui crediti, le risorse restano così in imprese meno produttive.

Contesto Europeo

Nell'area dell'euro la crescita del prodotto interno lordo (+1,7% nel 2016) prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica. L'inflazione è risalita cominciando a riflettere le condizioni monetarie espansive, ma si attesta su valori ancora bassi. Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha esteso il programma di acquisto di attività almeno sino alla fine del 2017.

L'inflazione dell'Eurozona ha mostrato segnali di ripartenza nel 2016, il quantitative easing della BCE ha indubbiamente aiutato a sostenere i prezzi, ma la leggera spinta inflazionistica registrata negli ultimi mesi dell'anno è imputabile principalmente alla ripresa dei prezzi dell'energia e delle materie prime, le stesse che nel 2015 avevano portato l'Eurozona sull'orlo della deflazione.

Nel mese di marzo la BCE ha rivisto le stime dell'inflazione per il 2017 e 2018 portandola all'1,7% all'anno.

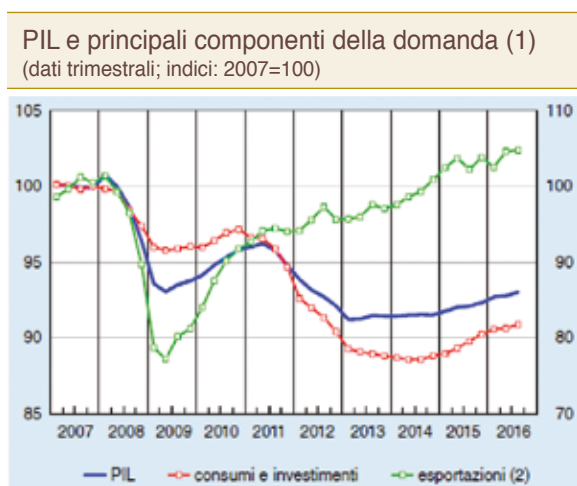


Contesto Italiano

Dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno se pur a un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie.

Il Pil Italiano è aumentato dello 0,9% nel 2016, le previsioni di crescita sono dello 0,9% anche nell'anno in corso e dell'1,1% sia nel 2018 che nel 2019. Il livello del Pil previsto nel 2019 è comunque ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007. L'attività economica, secondo la Banca d'Italia, verrebbe ancora sospinta dalla domanda interna e dal 2017 dal graduale rafforzamento di quella estera.

Il descritto quadro economico presuppone il



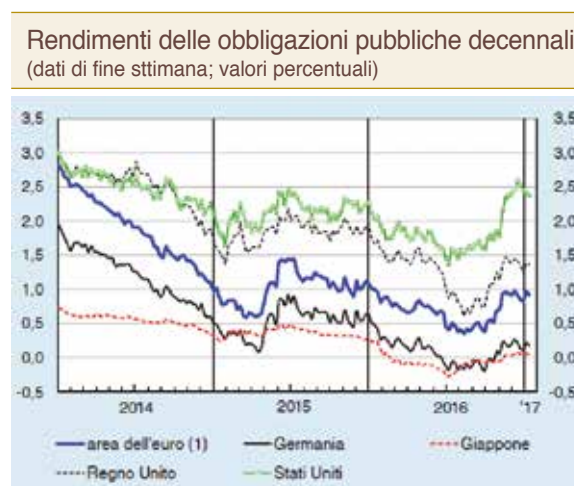
mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e condizioni del credito, in termini di costo e disponibilità, complessivamente distese.

Mercati finanziari

Dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, le attese di una politica di bilancio espansiva e l'aumento delle aspettative di inflazione e di

crescita si sono tradotte in una ricomposizione dei portafogli dalle obbligazioni alle azioni e in un deciso incremento dei rendimenti a lunga scadenza; la tendenza si è estesa anche alle altre economie avanzate, ma in misura minore che in passato, rispecchiando la divergenza delle politiche monetarie. Sono ripresi i deflussi di capitale nei paesi emergenti, con un deprezzamento generalizzato delle valute.

L'esito delle elezioni americane ha rafforzato il rialzo dei tassi di interesse statunitensi a lunga scadenza: da un lato, le aspettative di maggiore inflazione hanno alimentato attese di un orientamento monetario meno espansivo; dall'altro, quelle sulla politica economica della nuova amministrazione si sono accompagnate a un aumento dei premi per scadenza. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si è esteso solo in parte alle altre economie avanzate.



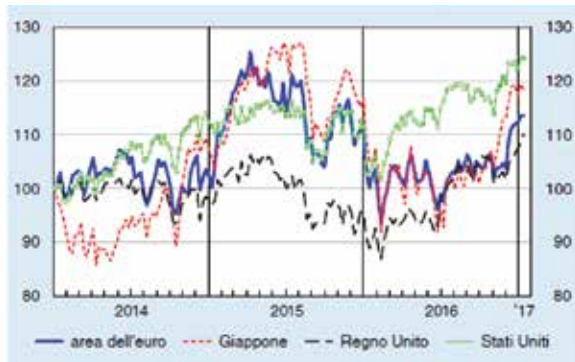
Le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area dell'euro hanno contenuto la reazione dei tassi europei, che nel passato era stata mediamente più elevata.

Nei paesi avanzati gli indici azionari sono cresciuti dall'inizio di novembre, beneficiando delle attese di espansione fiscale negli Stati Uniti e in Giappone. Nel confronto con la fine di settembre gli indici di borsa sono saliti del



Corsi azionari (1)

(dati di fine settimana; 1ª settimana gen. 2014=100)

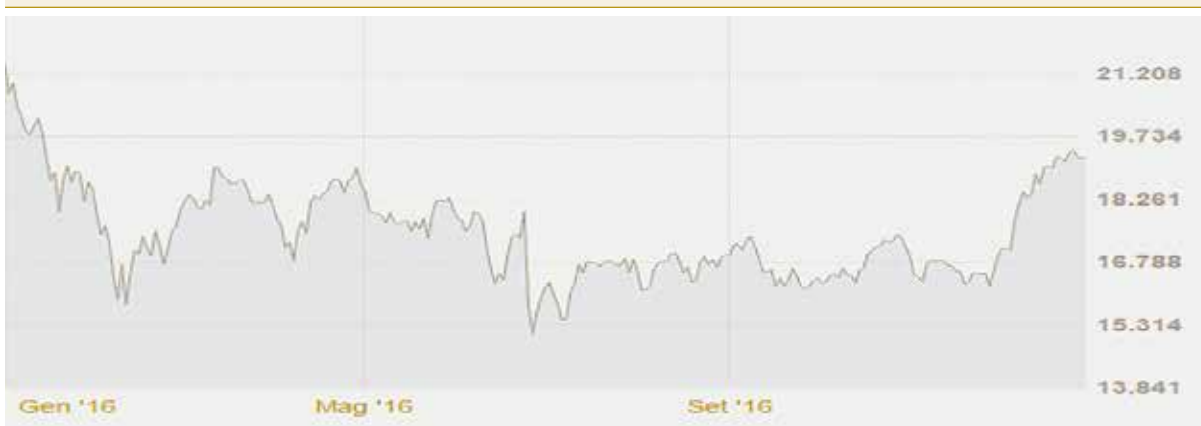


5% negli Stati Uniti, del 17% in Giappone, del 9% nell'area dell'euro e del 6% nel Regno Unito.

Nel mercato finanziario italiano, la volatilità azionaria ha registrato un picco in corrispon-

denza del referendum costituzionale, poi rientrato con il successivo dissiparsi dell'incertezza. I premi per il rischio sui titoli di Stato italiani sono tuttavia rimasti ampi. Nell'ultima parte dell'anno sono aumentati i corsi azionari; le misure governative varate nell'ultima decade di dicembre a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle banche, in parte attese dagli operatori, sono state precedute da un recupero delle quotazioni di borsa degli intermediari italiani. Il Bilancio della Borsa Italiana nel 2016 è stato comunque negativo, l'indice Ftse Mib nel 2016 ha segnato un calo del 9,68%. La capitalizzazione complessiva delle società quotate si è attestata a 525 miliardi, in calo del 7,5% rispetto al 2015. Come l'anno scorso le azioni più scambiate sono state quelle di UniCredit e Intesa Sanpaolo.

Andamento FTSE MIB anno 2016



La Fondazione

Le risorse finanziarie

In coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 29 commi 1 e 4 che "Il patrimonio della Fondazione è interamente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ... la gestione del patrimonio deve attenersi a criteri

prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata".

In applicazione delle sopra indicate disposizioni, anche nel corso dell'esercizio 2016 la Fondazione ha posto la massima attenzione nella gestione delle proprie disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza per ottenere, pur in presenza di un mercato che



riconosce bassi rendimenti, la migliore redditività possibile dagli investimenti operati.

In questo quadro, ancora una volta, nello svolgimento della propria missione la Fondazione ha operato un'accurata selezione delle iniziative dalla stessa promosse o sostenute e svolto un'azione di guida nei confronti dei propri interlocutori, rivolta a portare avanti quegli interventi capaci di generare una reale ricaduta positiva e durevole, di toccare le situazioni di effettivo bisogno, affrontati in una logica di cofinanziamento o addirittura di auto sostentamento in termini prospettici.

Coerentemente con lo scopo istituzionale ed i principi generali, per i quali si rimanda al Bilancio di Missione, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo. La strategia di diversificazione degli investimenti, attuata con il supporto e la consulenza dall'advisor Nextam Partners, tende a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio. Gli eventuali maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti prudenziali e di legge, rispetto alle risorse annualmente previste per l'attività erogativa, sono accantonate al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, cui poter attingere nei periodi in cui i risultati d'esercizio risultassero inferiori alle erogazioni programmate.

Nel corso dell'anno è stata mantenuta una politica d'investimento prevalentemente caratterizzata da:

- a) un'esposizione azionaria leggermente sottopesata e prevalentemente internazionale, con il peso della componente italiana al di sotto del benchmark;
- b) sul fronte governativo, una impostazione difensiva in termini di durata finanziaria e con una focalizzazione sull'Italia;

- c) un'esposizione importante sul fronte del mercato del credito ad eccezione delle emissioni ibride con una propensione verso le nuove emissioni corporate.

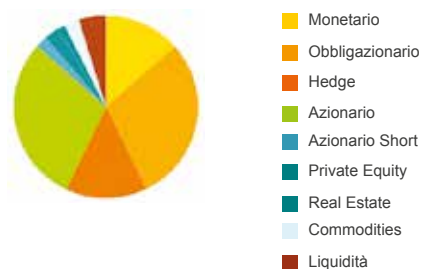
Il costante e attento monitoraggio della difficile situazione economica e finanziaria che ha caratterizzato l'anno passato, grazie anche all'attività del Comitato per gli Investimenti, ha permesso alla Fondazione di ottenere per l'anno 2016 un buon risultato d'esercizio seppure inferiore rispetto all'anno 2015. Il portafoglio finanziario (al netto delle partecipazioni azionarie immobilizzate) ha conseguito nel 2016 un risultato a valori di mercato, al lordo delle imposte, pari all'1,02%.

L'avanzo di esercizio dell'anno 2016 generato dalla gestione del patrimonio ammonta ad euro 9,5 milioni, superiore di circa 2,5 milioni di euro rispetto alle previsioni formulate in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2017. Questo maggiore risultato d'esercizio consentirà di realizzare gli obiettivi erogativi previsti nel 2017 attraverso un minore ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni.



Suddivisione del portafoglio per asset class al 31-12-2016

Asset Class	Ctv	Peso
Monetario	45,708,986	13.49%
Obbligazionario	99,271,914	29.30%
Hedge	48,747,699	14.39%
Azionario	99,861,301	29.48%
Azionario Short	7,173,510	2.12%
Private Equity	8,191,354	2.42%
Real Estate	4,958,800	1.46%
Commodities	8,812,078	2.60%
Liquidità	16,067,847	4.74%
Totale	338,793,490	100%
<i>Esposizione USD</i>		<i>17%</i>



Il Patrimonio

Al 31 dicembre 2016 l'attivo patrimoniale della Fondazione, confrontato con le consistenze

relative all'esercizio precedente, risulta sinteticamente così composto:

Attività	Valori al 31/12/16	Valori al 31/12/15
Immobilizzazioni materiali e immateriali	47.847.572	43.568.873
Immobilizzazioni finanziarie	308.966.117	291.461.191
Strumenti finanziari non immobilizzati	274.256.855	303.292.093
Crediti	3.493.017	1.847.432
Disponibilità liquide	10.823.090	8.889.030
Ratei e risconti attivi	281.812	275.562
TOTALE	645.668.463	649.334.181



Linee generali della politica degli investimenti
La tabella seguente mostra la composizione

del portafoglio finanziario della Fondazione a fine 2016 articolato nelle sue componenti:

Descrizione	Valori al 31/12/16	Valori al 31/12/15
Immobilizzazioni finanziarie	308.966.117	291.461.191
Gestione patrimoniale "Tesoreria"	67.463.451	81.485.432
Gestione patrimoniale "Strategia Fondazione"	131.326.604	147.153.214
Gestione "Augustum Opus"	10.208.372	9.733.135
Altri strumenti finanziari non immobilizzati	65.258.428	64.920.312
Disponibilità liquide	10.823.090	8.889.030
TOTALE	594.046.062	603.642.314

La riduzione di valore del portafoglio rispetto al 2015 è da imputare principalmente alle minori performance delle gestioni patrimoniali, nonché alle minusvalenze da valutazione delle polizze assicurative.

- *Gestione patrimoniale "Tesoreria" - società Nextam Partners SGR (mandato n. 10303 aperto il mese di luglio 2007) - banca depo-*

sitaria UniCredit Private Banking. Lo scopo è quello di ottimizzare la gestione della liquidità, il patrimonio è investito principalmente in strumenti di tesoreria. Il rendimento netto dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato pari a 1,50% (mentre la variazione del parametro CMP BOT + 0,70 è stata pari allo 0,60%).

G.P.M. N.P. "TESORERIA"	Euro
Capitale iniziale 01/01/16	81.485.432,37
Conferimenti	
Prelievi	(15.453.369,76)
Ris. di gestione lordo	1.431.388,87
Imposta maturata (341.793,91)	
TOTALE PATRIMONIO FINALE	67.463.451,48

- *Gestione patrimoniale "Strategia Fondazione" - Società Nextam Partners SGR (mandato n. 10332 aperto il mese di febbraio 2010) - banca depositaria UniCredit Private Banking. Lo scopo è quello di ottimizzare la redditività del patrimonio investito; il rendimento netto dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato pari a 1,30% (mentre la varia-*

zione del parametro CMP BOT + 0,70 è stata pari allo 0,60%).

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati prelievi dalle due gestioni patrimoniali Nextam per far fronte principalmente alle necessità erogative della gestione e per investimenti immobilizzati (Fondo Atlante, Fondo ASCI e Banca d'Italia).



G.P.M. N.P. "STRATEGIA"	Euro
Capitale iniziale 01/01/16	147.153.213,95
Conferimenti	
Prelievi	(18.194.756,83)
Risultato di gestione	2.368.146,59
Imposta maturata (560.700,31)	
TOTALE PATRIMONIO FINALE	131.326.603,71

- *Gestione patrimoniale "Augustum Opus" (mandato n. 1240 aperto il mese di febbraio 2015) – banca depositaria Finnat. Lo scopo è quello di salvaguardare il patrimonio senza tuttavia rinunciare alla possibilità di migliorare*

nel medio periodo la redditività complessiva; il rendimento netto dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato pari al 4,88% (mentre la variazione del parametro FPG2 è stata pari al 2,33%).

G.P.M. "Augustum Opus"	Euro
Capitale iniziale 01/01/16	9.733.134,97
Conferimenti	
Prelievi	
Risultato di gestione	568.539,60
Imposta Liquidata	(93.302,63)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	10.208.371,94

Le disponibilità liquide per circa euro 10,9 milioni si riferiscono principalmente a depositi fruttiferi, liberi, in essere presso banche locali.

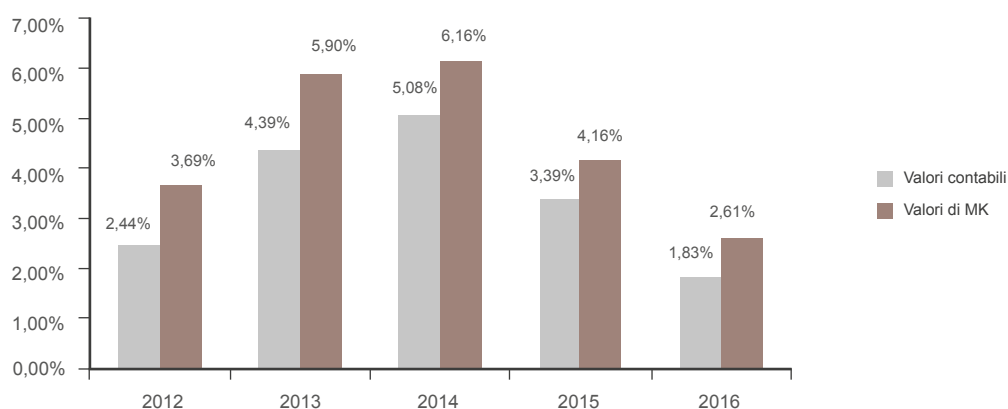
La gestione economica

Una valutazione sulla redditività complessiva si può desumere rapportando i **proventi totali netti** derivanti dall'investimento delle risorse

finanziarie con il **valore medio del patrimonio** (inizio e fine esercizio) a valori di mercato e a valori contabili.

Il rendimento medio dell'anno è stato pari al 2,61% a valori di mercato e dell'1,83% a valori contabili.





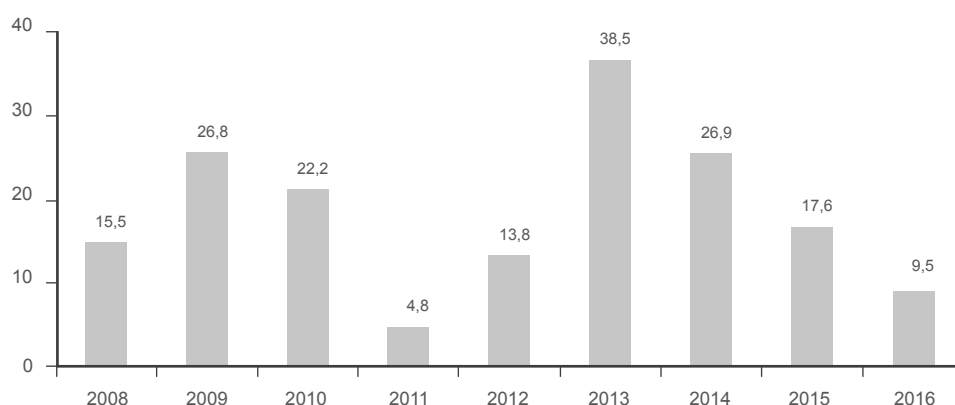
Come è noto, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie. I proventi sono principalmente i seguenti:

a) dividendi da partecipazioni;

b) rendite degli investimenti mobiliari, incluse quelle derivanti dalle gestioni patrimoniali e della liquidità.

Si precisa che non sono presenti nel bilancio della Fondazione perdite dovute a *default* di emittenti di strumenti finanziari dalla stessa posseduti.

Andamento avanzo di esercizio (in milioni di euro)



I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione compresi quelli per l'attività di gestione del patrimonio finanziario ammontano a circa 2,7 milioni di euro e registrano una riduzione rispetto all'esercizio 2015 di circa 260 mila euro.

L'Avanzo dell'esercizio, tenuto conto del decreto emanato il 10 febbraio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle previsioni di erogazione indicate nel Piano Annuale 2017, trova la seguente destinazione:



Destinazione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	
Alla riserva obbligatoria	1.896.582	3.529.982	20%
Al fondo per l'Integrità del Patrimonio	1.422.436	2.647.486	15%
Al fondo per il Volontariato	252.878	470.664	3%
Ai fondi per le erogazioni	5.911.014	11.001.776	62%
Avanzo residuo	-	-	-
Avanzo dell'esercizio	9.482.910	17.649.908	100%

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio complessivamente pari al 35%, residua un margine del 65% disponibile per l'attività istituzionale pari a circa 6,2 milioni che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

- 5,9 milioni di euro ai fondi per l'attività erogativa 2017,
- euro 18 mila al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica;
- euro 253 mila al fondo per il volontariato.

Tenuto conto delle previsioni dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 153/99, l'ammontare minimo di reddito da destinare ai settori cosiddetti rilevanti viene quantificato in euro 3,8 milioni.

Comunicazione appalti e forniture di importo rilevante

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come espressamente previsto dall'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008. Con l'entrata in vigore delle disposizioni del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF sottoscritto in data 22.04.2015, ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello stesso protocollo, sono qui di seguito rese pubbliche le informazioni concernenti gli appalti affidati nel 2016 di importo superiore ad euro 50 mila:

Fornitore	Tipologia intervento	Importo lavori affidati al lordo dell'IVA
Edilizia 2M Di Marcheggiani C. Snc	Ristrutturazione Immobile "Casa di Sant'Ubaldo" - Opere murarie e affini	€ 91.782,80



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Modifiche Statuto

Nel mese di gennaio 2017 si è provveduto ad adeguare il Regolamento Unico della Fondazione alle nuove previsioni statutarie: l'attuale Regolamento Unico è stato così sostituito da n. 3 nuovi regolamenti (uno relativo al "Perseguimento delle finalità istituzionali", uno per la "Gestione del patrimonio", ed uno per la "Costituzione ed il funzionamento degli Organi").

Cessione Azioni UniCredit

Nei primi giorni di gennaio 2017 è stato conferito mandato all'Advisor di procedere alla vendita di n. 852.316 azioni ordinarie ricevute da UniCredit sotto forma di *scrip dividend* nell'anno 2016. L'operazione è stata perfezionata in data 5 gennaio 2017 e l'importo accreditato è stato pari ad euro 2.396.018,80 (prezzo medio unitario di vendita euro 2,81).

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.lgs. n. 153/99, del MEF, è stato conferito mandato a Nextam Partners di procedere alla cessione di n. 900.000 azioni di UniCredit. L'operazione è stata perfezionata in data 30 gennaio 2017, incassando un corrispettivo pari a euro 23,7 milioni (prezzo unitario di vendita euro 26,364). Considerato il valore medio unitario di carico delle predette azioni, pari a euro 83,90, l'operazione ha comportato la realizzazione di una minusvalenza (patrimoniale) di euro 51,8 milioni.

Aumento capitale sociale UniCredit

Nel mese di gennaio 2016 UniCredit ha effettuato il raggruppamento delle azioni in vista poi dell'aumento di capitale realizzato nel mese di febbraio 2017 (nel rapporto di n. 10

"vecchie" azioni per una "nuova" azione ordinaria o di risparmio). Il numero delle azioni post raggruppamento di pertinenza della Fondazione è stato pari a 1.960.328.

In data primo febbraio u.s. il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato i termini e le condizioni dell'offerta delle azioni in opzione ai soci (n. 1.606.876.817 azioni ordinarie per un controvalore di euro 13 miliardi), messe a disposizione degli azionisti al prezzo di 8,08 euro ad azione, con uno sconto sul TERP (prezzo teorico dopo lo stacco del diritto) del 38%. I nuovi titoli UniCredit sono stati offerti ai soci nel rapporto di 13 azioni ordinarie ogni 5 azioni ordinarie o di risparmio possedute. I diritti sono stati scambiati in Borsa dal 6 al 17 febbraio 2017 ed erano esercitabili dal 6 al 23 febbraio 2017.

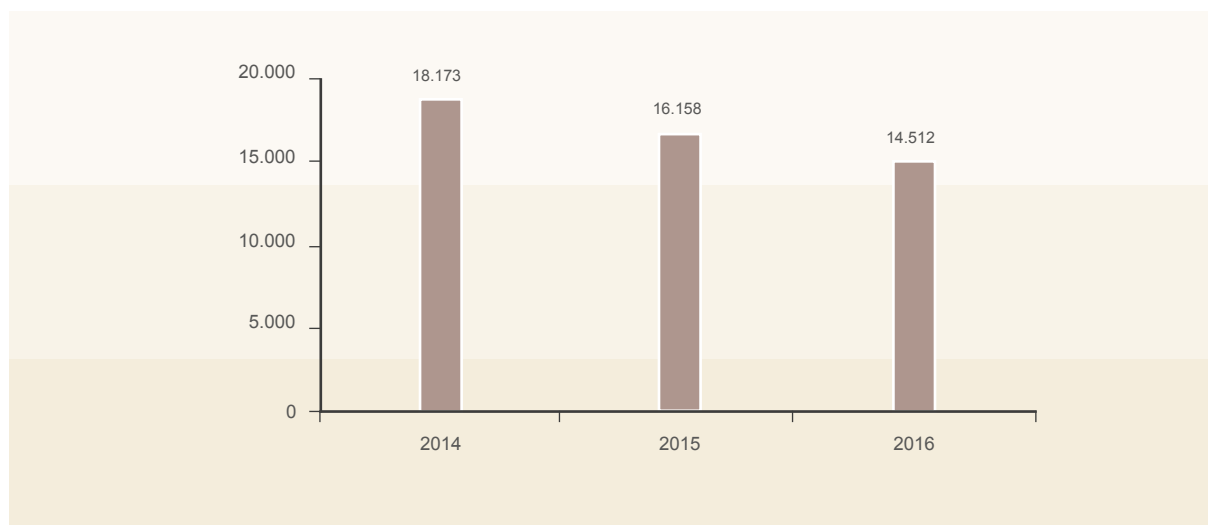
Gli organi della Fondazione hanno deliberato l'adesione sui diritti spettanti con riferimento alle n. 1.060.328 azioni ancora in portafoglio.

Il 13 febbraio u.s., a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, si è proceduto all'acquisto di numero 2.756.845 nuove azioni con un controvalore di euro 22,3 milioni. A conclusione dell'operazione, la Fondazione detiene n. 3.817.173 azioni di UniCredit, pari allo 0,17% del capitale della Banca UniCredit, ad un valore medio unitario di carico contabile pari ad euro 29,15.

Il peso della partecipazione complessivamente detenuta è al di sotto del limite previsto dal Protocollo d'intesa ACRI- MEF, secondo cui l'esposizione verso un singolo soggetto non può essere superiore a un terzo del totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale valutato a valori di mercato.



RISORSE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



La Fondazione ha perseguito gli obiettivi stabiliti nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2016 deliberando interventi complessivi per euro 14.512.317,02.

Si rinvia al bilancio di missione per maggiori dettagli sull'utilizzo di tali risorse.

Come già accennato, durante l'esercizio la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale sulla base dei contenuti definiti nel Documento Programmatico Triennale per gli anni 2014-2016 e nel Documento Programmatico Previsionale per il 2016.

I settori di intervento sono stati i seguenti:

Rilevanti

- Arte, attività e Beni Culturali
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Educazione, Istruzione, Formazione
- Ricerca scientifica e Tecnologica
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Ammessi

- Assistenza agli Anziani
- Volontariato, filantropia, beneficenza

Attività Deliberativa

L'attività di analisi, valutazione e decisione degli Organi della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari nel corso dell'esercizio può essere così sintetizzata:



DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI ASSEGNATE PER SETTORE DI INTERVENTO

Risorse per tipologia di settore	Interventi		Importo deliberato	
	N	%	Euro	%
Settori rilevanti	274	93,52%	11.574.396,79	79,76%
arte, attività e beni culturali	112		4.686.354,52	
salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	34		978.146,40	
educazione, istruzione e formazione	72		3.197.205,00	
ricerca scientifica e tecnologica	33		1.586.490,87	
sviluppo locale ed edilizia popolare locale	23		1.126.200,00	
Settori ammessi	19	6,48%	2.937.920,23	20,24%
assistenza agli anziani	12		311.633,23	
volontariato, filantropia e beneficenza	7		2.626.287,00	
TOTALE	293	100%	14.512.317,02	100%



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali:	47.847.572	43.568.873
a) beni immobili		
di cui:		
- beni immobili strumentali	29.618.214	26.190.235
b) beni mobili d'arte	17.783.433	17.325.112
c) beni mobili strumentali	63.982	26.647
d) altri beni	381.943	26.879
2. Immobilizzazioni finanziarie:	308.966.117	291.461.191
a) partecipazioni in società strumentali	250.000	250.000
b) altre partecipazioni	246.795.872	241.795.872
c) titoli di debito	48.803.041	49.415.319
d) altri titoli	13.117.204	
3. Strumenti finanziari non immobilizzati:	274.256.855	303.292.093
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	208.998.427	238.371.781
b) strumenti quotati		
di cui:		
- titoli di capitale	2.331.255	
- titoli di debito	6.159.402	6.255.361
c) strumenti finanziari non quotati		
di cui:		
- titoli di debito	103.185	101.718
- titoli di capitale	847.140	939.984
- parti di OICR	12.261.300	11.961.649
- altri strumenti finanziari	43.556.146	45.661.600
4. Crediti:	3.493.017	1.847.432
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.493.017	1.847.432
5. Disponibilità liquide	10.823.090	8.889.030
7. Ratei e risconti attivi	281.812	275.562
TOTALE ATTIVITÀ	645.668.463	649.334.181



STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1 Patrimonio netto:	566.051.974	562.726.956
a) fondo di dotazione	120.551.162	120.551.162
b) riserva da donazioni	2.116.612	2.110.612
c) riserva da rivalutazione e plusvalenze	323.932.145	323.932.145
d) riserva obbligatoria	66.477.793	64.581.212
e) riserva per l'integrità del patrimonio	52.974.262	51.551.825
2 Fondi per l'attività di istituto:	41.209.611	39.153.486
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.426.969	14.747.312
b) fondi per le erogazioni	11.430.534	11.463.657
d) altri fondi:		
- fondo acquisto opere d'arte	14.958.416	11.567.317
- fondazione con il Sud	1.018.200	1.018.200
- fondo Nazionale Iniziative Comuni	125.492	107.000
- fondazione Strumentale	250.000	250.000
3 Fondi per rischi ed oneri	79.730	79.730
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	166.784	180.562
5 Erogazioni deliberate	36.025.120	42.427.134
a) nei settori rilevanti	36.025.120	42.427.134
6 Fondo per il volontariato	727.961	1.406.556
7 Debiti	1.312.480	3.282.778
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.312.480	3.282.778
8 Ratei e risconti passivi	94.803	76.979
TOTALE PASSIVITÀ	645.668.463	649.334.181



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3.517.672	8.282.087
2 Dividendi e proventi assimilati:	7.195.025	8.727.384
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	6.864.652	8.486.608
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	330.373	240.776
3 Interessi e proventi assimilati:	1.165.714	1.178.657
a) da immobilizzazioni finanziarie	893.650	950.164
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	207.787	145.026
c) da disponibilità liquide	64.277	83.467
4 Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	(1.887.976)	2.848.543
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	(9.533)	170.441
9 Altri Proventi	2.554.679	10
10 Oneri:	(2.745.533)	(3.005.546)
a) compensi e rimborsi organi statutari	(689.402)	(675.679)
b) per il personale	(389.066)	(466.988)
c) per consulenti e collaboratori esterni	(192.773)	(177.507)
d) per servizi di gestione del patrimonio	(297.113)	(532.002)
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(148.382)	(177.579)
g) ammortamenti	(342.309)	(329.755)
i) altri oneri	(686.488)	(646.036)
11 Proventi Straordinari	187.769	550.612
12 Oneri Straordinari	(79.378)	(210.770)
13 Imposte	(415.529)	(891.510)
AVANZO DELL'ESERCIZIO	9.482.910	17.649.908
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	(1.896.582)	(3.529.982)
16 Accantonamento al fondo volontariato	(252.878)	(470.664)
17 Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto:	(5.911.014)	(11.001.776)
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
b) per le erogazioni nei settori rilevanti	(5.892.522)	(10.967.359)
d) agli altri fondi (Fondo Nazionale Iniziative Comuni)	(18.492)	(34.417)
18 Accantonamento al fondo per l'integrità del patrimonio	(1.422.436)	(2.647.486)
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0



CONTI D'ORDINE

Numero azioni UniCredit S.p.a. in custodia presso terzi	20.455.600	19.603.284
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti SpA	2.058.257	2.058.257
Numero azioni Banca d'Italia	600	400
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti SpA	106	106
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	57.879.433	57.889.676
Impegni di erogazione	11.916.714	12.784.000
Beni di terzi in Leasing	763	1.025
Immobili in comodato a terzi	-	2.841.595
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540	788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.583	206.583
Archivio Storico Cassa di Risparmio di Perugia (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione		
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	-	-
TOTALE	93.394.346	96.261.216



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2016

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 33 dello Statuto, secondo cui "...il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione sono redatti dal Consiglio di Amministrazione e depositati presso la sede della Fondazione ad uso dell'Assemblea e del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 31 marzo..." ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, composto da Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione, dal Conto economico, che evidenzia i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla presente Nota integrativa che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Nella redazione dei predetti documenti la Fondazione si è attenuta alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 2, del Dlgs. n. 153/1999, che disciplina le modalità di redazione del bilancio, agli articoli da 2421 a 2435 del cod. civ., in quanto compatibili, alle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001, con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valesse ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, ai principi contabili nazionali definiti dall'organismo italiano di contabilità (OIC) nonché agli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014, ed aggiornati in data 22 febbraio 2017 a seguito del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016,

talune innovazioni con riferimento ad esempio alla rilevazione e valorizzazione di alcune poste di bilancio.

In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali delle Fondazioni (ACRI), al fine di fornire la massima trasparenza nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche si è provveduto a:

- a) mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorchè le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa;
- b) continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari ed agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa;
- c) continuare ad applicare i paragrafi 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati;
- d) continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento MEF in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati;
- e) redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Nello specifico, il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività



commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- La prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- La seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali ed al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Con particolare riferimento agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017.

Funzione della presente nota non è solo quella di descrivere e di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche quella di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono quindi fornite informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Viene inoltre data ogni informazione ritenuta necessaria per una veritiera, chiara e completa comunicazione di bilancio e per la piena cognizione delle attività svolte e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Le voci patrimoniali ed economiche del bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Criteri di redazione

Il presente Bilancio è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione

patrimoniale, quella finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'indirizzo del 19 aprile 2001 e nel Documento Orientamenti Contabili in tema di Bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione chiara, completa e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio viene di seguito sintetizzata la normativa fiscale cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere:

IVA - Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione in quanto dedica esclusivamente ad attività "non commerciale" non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; conseguentemente, l'imposta pagata rappresenta una componente del costo sostenuto.

Ires - Imposta sul reddito delle società

Per quanto concerne le imposte dirette, il sistema tributario disegnato dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale statale (legge n. 80/2003) assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRE - imposta sul reddito delle persone fisiche e degli enti non commerciali; tuttavia, in attesa dell'attuazione della riforma e quindi dell'emanazione delle specifiche disposizioni fiscali, dal 1° gennaio 2004 gli enti non commerciali sono temporaneamente assoggettati all'IRES - imposta sulle società, che ha sostituito l'IRPEG.

Va evidenziato al riguardo come il regime di tassazione al quale sono assoggettate le fon-



dazioni non valorizzi il ruolo sussidiario svolto istituzionalmente dalle stesse ed il confronto con l'Europa rende ancora più evidente il trattamento sfavorevole applicato alle fondazioni di origine bancaria italiane. Inoltre, necessita segnalare come, nel corso del 2014, siano entrate in vigore delle normative che hanno ulteriormente e pesantemente aggravato il carico fiscale delle Fondazioni medesime.

In effetti, con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)*" il legislatore ha ulteriormente ritoccato verso l'alto il regime fiscale applicabile agli Enti non commerciali, quali il nostro.

Secondo le disposizioni in vigore fino al 31 dicembre 2014, i dividendi erogati in favore di enti non commerciali residenti (nel cui ambito rientrano le fondazioni bancarie) erano imponibili ai fini Ires solo nella misura del 5% del loro ammontare. Tale disposizione, introdotta in occasione dell'inserimento dell'Ires nel sistema tributario italiano, aveva carattere transitorio. Secondo le intenzioni del legislatore di allora, essa sarebbe decaduta all'atto dell'inserimento degli enti non commerciali tra i soggetti passivi Irpef.

Il comma 655 della citata legge n. 190/2014 ha stabilito che i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2014 concorrono alla formazione della base imponibile Ires nella misura del 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% (ossia il 27,5% del 77,74) anziché dell'1,375% (ossia il 27,5% del 5%) come previsto dalla normativa ante modifiche.

La ratio della norma è quella di eliminare l'equiparazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali con il trattamento fiscale previsto per gli altri soggetti IRES, introducendo una nuova equiparazione con il trattamento fiscale previsto per le persone fisiche con partecipazioni qualificate. Questo perché gli enti

non commerciali, pur essendo soggetti passivi dell'IRES, determinano la loro base imponibile come le persone fisiche.

Con riferimento all'aliquota IRES applicabile alle Fondazioni di origine bancaria, si ricorda che la legge n. 168/2004 ha abrogato l'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 153/99 che prevedeva l'esplicita applicazione dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del DPR 601/73 concernente la riduzione del 50% dell'aliquota IRES. Per l'esercizio 2016 risulta, quindi, applicabile l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 27,5%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR), dal comma 353 della Legge n. 266/2005, dall'art. 14 del D.L. 35/2005, delle detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86 e delle agevolazioni previste dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche (*cd. Art. bonus*).

IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

La Fondazione è inoltre soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) disciplinata dal D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

L'IRAP come disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dall'ammontare erogato dei compensi per prestazioni assimilate a quelle di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei



compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l). La Fondazione è Ente di diritto privato dall'11 dicembre 2000 (data di approvazione dello Statuto redatto ai sensi del D.Lgs. 153/99) e da allora è stato applicato il regime previsto per gli Enti di diritto privato, assoggettando l'imponibile all'aliquota del 3,9%.

IMU – (Imposta Municipale Unica)

Fino all'introduzione dell'IMU (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27) la Fondazione, proprietaria di immobili storico-artistici, versava l'ICI sulla base delle tariffe d'estimo più basse della zona censuaria di appartenenza, usufruendo, inoltre, dell'esenzione da imposta per gli immobili destinati alle attività previste dal citato art. 7, comma 1, lett. i), del D. Lgs. n. 504/1992 *“immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali ...”*.

Il comma 6-quinques dell'art. 9, comma 1, del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012 n. 213), ha negato l'applicazione alle Fondazioni Bancarie dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, lett. i) del DLgs. n. 504/1992 in materia ICI, che è stata trasposta in materia IMU.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 non si discostano, in generale, da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fat-

ta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Si enunciano qui di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Le spese di manutenzione e riparazione diverse da quelle incrementative non sono mai oggetto di capitalizzazione e sono imputate integralmente al conto economico.

Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e degli immobili strumentali (diversi dalla sede) per i quali si ritiene congruo il valore residuo raggiunto.



In ossequio agli "Orientamenti contabili" in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'A-CRI in data 16 luglio 2014 ed aggiornati in data 22 febbraio 2017 gli immobili di interesse storico/artistico non sono oggetto di ammortamento ad eccezione della sede della Fondazione.

Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- Immobili (sede della Fondazione) 3%;
- Macchine elettroniche d'ufficio e software 33,33%;
- Mobili e dotazioni d'ufficio 20%;
- Impianti e macchinari 10%.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori, in genere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Su parere concorde del Collegio dei Revisori dei Conti, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo sostenuto.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni, fondi e titoli valutati con il metodo del costo determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

La partecipazione nella società bancaria conferitaria, investimento strategico di lungo periodo, è valutata con il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di conferimento o di acquisto; qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie

vengono corrispondentemente svalutate. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli obbligazionari non quotati, italiani ed esteri, e i titoli azionari quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi", in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, secondo il principio di competenza economica e portato ad incremento del valore dei titoli.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di OICVM)

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore; per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così



come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Quote di OICVM

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato in base alle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo coincidente nella fattispecie con quello nominale.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un arco temporale pluriennale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono contabilizzati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla

data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.



ATTIVO

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre categorie di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati elaborati prospetti, riportati di seguito, che indicano:

- con riferimento alle immobilizzazioni mate-

riali e immateriali, i costi storici, gli ammortamenti, le variazioni dell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;

- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato, il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

a) Fabbricati

Descrizione	Importo
<i>Immobile "Palazzo Graziani" (Sede piano 1°) Corso Vannucci, 47 – Perugia</i>	
Costo storico	3.810.419,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2015	1.687.155,30
Fondo di ammortamento	(2.848.607,32)
Saldo al 31/12/2015	2.648.966,98
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(164.927,23)
Saldo al 31/12/2016	2.484.039,75
<i>Immobile "Palazzo Baldeschi", Corso Vannucci, 66 – Perugia</i>	
Costo storico	9.182.087,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2015	2.356.622,20
Fondo ammortamento	(2.926.258,84)
Saldo al 31/12/2015	8.612.450,36
Costi capitalizzati nell'esercizio	610.000,64
Saldo al 31/12/2016	9.222.451,00
<i>Immobile "ex Chiesa di S. Savino", Via del Circo, 6 – Perugia</i>	
Costo storico	1.022.641,00
Costi capitalizzati al 31/12/2015	104.652,96
Fondo ammortamento	(312.698,63)
Saldo al 31/12/2015	814.595,33
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
Saldo al 31/12/2016	814.595,33



<i>Immobile "Palazzo Bonacquisti", Piazza del Comune, 20-21 – Assisi</i>	
Costo storico	6.783.167,20
Costi capitalizzati al 31/12/2015	1.100.900,90
Fondo ammortamento	(868.803,41)
Saldo al 31/12/2015	7.015.264,69
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
Saldo al 31/12/2016	7.015.264,69
<i>Immobile "Palazzo Graziani", (Sede p. terra) Corso Vannucci, 47 – Perugia</i>	
Costo storico	3.612.000,00
Costi capitalizzati al 31/12/2015	246.785,85
Fondo ammortamento al 31/12/2015	(517.984,63)
Saldo al 31/12/2015	3.340.801,22
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	115.763,58
Saldo al 31/12/2016	3.225.037,64
<i>Immobile Corso Vannucci, 39 e Via Boncambi – Perugia</i>	
Costo storico	2.000.000,00
Costi capitalizzati al 31/12/2015	561.382,31
Saldo al 31/12/2015	2.561.382,31
Costi capitalizzati nell'esercizio	6.069,50
Saldo al 31/12/2016	2.567.451,81
<i>Immobile "Logge dei Tiratori", Piazza 40 Martiri – Gubbio</i>	
Costo storico	710.000,00
Costi capitalizzati al 31/12/2015	486.773,65
Saldo al 31/12/2015	1.196.773,65
Costi capitalizzati nell'esercizio	16.500,00
Saldo al 31/12/2016	1.213.273,65
<i>Immobile "Turreno" - Perugia</i>	
Costo storico	3.076.099,67
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
Saldo al 31/12/2016	3.076.099,67

a) Fabbricati

In merito agli immobili si forniscono le seguenti principali informazioni:

- Per quanto riguarda l'immobile "Palazzo Baldeschi", sono proseguiti i lavori di ristrutturazione dei piani terzo e quarto da destinare ad ulteriori spazi espositivi. I lavori sono in fase di ultimazione.
- Per quanto riguarda l'immobile "ex Chiesa di S. Savino", nel corso del 2016, previa realizzazione di piccoli interventi di ristrutturazione e adeguamento locali, il comodato d'uso gratuito del primo e secondo piano dell'immobile a favore della Fondazione Perugia Musica Classica Onlus è stato esteso anche al piano terra per destinarlo principalmente a



magazzino e ricovero di strumenti musicali.

- La porzione d'immobile di "Palazzo Grazianni" posta al piano terra, dal primo settembre 2014 è stata in parte concessa in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e dalla stessa destinata a sede sociale.
- Porzioni dell'immobile "Logge dei Tiratori", si intende procedere alla ristrutturazione dei locali al fine di renderli fruibili come segue:
 - **Piano secondo sottostrada:** fondi e magazzini;
 - **Piano terra:** un passaggio per mettere in comunicazione la Piazza 40 Martiri con la retrostante Piazza San Giovanni mediante una passerella e realizzazione di collegamenti verticali per i piani superiori;
 - **Piano primo:** mantenimento dell'attuale sala convegni e allestimento delle restanti superfici;
 - **Piano loggiato:** realizzazione di ampio spazio per eventi culturali.

I lavori non sono ancora iniziati.

Nel corso dell'esercizio 2016 alla Fondazione strumentale sono stati concessi in comodato gratuito altre porzioni degli immobili:

- la sala conferenze del piano terra di Palazzo Grazianni;
- la Sala Lippi sita in Corso Vannucci n. 39;
- le sale espositive dell'immobile di Palazzo Baldeschi, sito in Perugia Corso Vannucci n. 66;
- gli spazi espositivi, compresa la sala delle Conferenze, dell'immobile Bonacquisti sito in Assisi in Piazza del Comune n. 20;
- in sub-comodato, l'immobile Casa di Sant'Ubaldo a Gubbio.

Con riferimento a quest'ultimo immobile, nel

corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi di manutenzione straordinaria per rendere gli spazi maggiormente fruibili, per un ammontare complessivo pari ad euro 210 mila che verranno ammortizzati in relazione alla durata del contratto di comodato.

Turreno

In data 27.07.2015 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la nostra Fondazione, la Regione ed il Comune di Perugia con il quale la Fondazione si è impegnata ad acquistare la proprietà del complesso immobiliare (da effettuarsi con l'impiego dei Fondi erogativi e dopo il reperimento delle risorse necessarie da parte dei due enti pubblici per i lavori di recupero), per poi cederlo in donazione per 2/3 al Comune e per 1/3 alla Regione Umbria e ciò al fine di permettere il recupero strutturale e funzionale dell'immobile per poi adibirlo ad attività prevalentemente culturali. Il tutto nel quadro delle attività che la Fondazione ha messo in atto con il Comune di Perugia per il recupero e la rivalutazione del centro storico della città.

In data 28 giugno 2016, spirati i termini per l'esercizio del diritto di prelazione in favore dello Stato, è stato stipulato l'atto ricognitivo con il contestuale pagamento del prezzo di 2,9 milioni di euro.

Con nota del 23 dicembre 2016 prot. n. 6250, il Segretariato Regionale dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo dell'Umbria ha comunicato il nulla osta alla donazione dell'immobile Turreno, che presumibilmente avverrà nel corso del 2017.

b) Beni mobili d'arte

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
17.783.432,35	17.325.112,35	458.320,00



Nel 2016 la Fondazione ha arricchito la propria collezione attraverso i seguenti acquisti:

- bozzetto raffigurante *Madonna con Bambino* (1610 c., olio su tavola), realizzato da Giovanni Antonio Scaramuccia per la pala che si trova in controfacciata nella Cattedrale di San Lorenzo a Perugia (Euro 15.000,00);
- dipinto raffigurante *Omero* (1661-1666 c., olio su tela) di Pier Francesco Mola (euro 60.000,00);
- *Autoritratto da giovane con foglio di carta, liuto e archibugio* (1595 c., olio su tela) ese-

guito dal romano Giovanni Baglione (euro 80.000,00);

- Croce di grandi dimensioni sagomata e dipinta su due facce del siciliano Pietro Ruzzone, artista documentato dal 1484 al 1526 (euro 160.000,00).
- numero 15 piatti in maiolica a lustro realizzati dal ceramista eugubino Giuseppe Magni nella seconda metà del 1800 (euro 130.000,00);
- donazione di un dipinto del pittore perugino Giorgio Maddoli, intitolato *Il Pescatore* (1961, olio su tavola) valore euro 6.000,00.

c) Beni mobili strumentali (mobili ed arredi)

Descrizione	Importo
Costo storico	1.043.904,43
Fondo ammortamento al 31/12/2015	(1.017.257,23)
Saldo al 31/12/2015	26.647,20
Acquisizione dell'esercizio	60.630,02
Quota ammortamento dell'esercizio	(23.295,36)
Saldo al 31/12/2016	63.981,86

L'incremento dell'esercizio si riferisce principalmente all'acquisto ed allestimento del mo-

bilio per gli spazi espositivi della di Sant'Ubaldo in Gubbio e di Palazzo Lippi Alessandri.

d) Altri beni (macchine elettroniche e software)

Descrizione	Importo
Costo storico	269.311,84
Fondo ammortamento al 31/12/2015	(256.981,67)
Saldo al 31/12/2015	12.330,17
Acquisizione dell'esercizio	62.394,34
Quota ammortamento dell'esercizio	(21.891,57)
Saldo al 31/12/2016	52.832,94

L'incremento dell'esercizio si riferisce principalmente all'acquisto di nuovi softwares per la

predisposizione di delibere e verbali.



e) Altri beni (marchi e loghi)

Descrizione	Importo
Costo storico	3.000,00
Saldo al 31/12/2016	3.000,00

Trattasi dell'immagine grafica rappresentante il logo identificativo di Palazzo Baldeschi al Corso.

f) Altri beni (impianti e macchinari)

Descrizione	Importo
Costo storico	120.621,25
Quota ammortamento dell'esercizio	(6.031,09)
Saldo al 31/12/2016	114.590,56

La voce in oggetto si riferisce principalmente all'acquisto di:

- ascensore installato al 3° piano di Palazzo Baldeschi, per un ammontare complessivo pari a euro 22.250,00;

- impianto di videosorveglianza per Palazzo Baldeschi per euro 24.680,60;
- impianto idraulico per Palazzo Baldeschi per euro 22.170,45;
- impianto elettrico per Palazzo Baldeschi per euro 22.925,00.

g) Altri beni (allestimento e adeguamento Ex Galleria Cecchini - Palazzo Baldeschi e "Casa Sant'Ubaldo" - Gubbio)

Descrizione	Importo
Costi di adeguamento e allestimento	221.930,13
Fondo ammortamento al 31/12/2016	(10.410,44)
Saldo al 31/12/2016	211.519,69

Nell'anno 2014 è stato rinnovato per altri sei anni il contratto di locazione della ex Galleria Cecchini di proprietà delle sorelle Baldeschi. Il locale posizionato al piano terra di Palazzo Baldeschi è necessario e funzionale per una completa operatività museale del Palazzo, ragione per cui si è ritenuto opportuno proseguire il rapporto locativo. A seguito del rinnovo del contratto, sempre nell'esercizio 2014, sono state sostenute spese di natura straordinaria e di durata pluriennale per rendere i locali maggiormente funzionali alle necessità della Fondazione. Le spese di natura straordinaria e di durata pluriennale sostenute per le opere in

parola vengono ammortizzate in funzione alla durata residua della locazione.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati sostenuti oneri di natura straordinaria all'immobile "Casa di Sant'Ubaldo", al fine di far fruire alla cittadinanza eugubina ed ai turisti lo splendido edificio, e al fine di permettere la fruizione della sala convegni particolarmente accogliente ed adatta a piccole presentazioni di iniziative da parte di enti ed associazioni che ne potranno fare richiesta.

Le spese sostenute verranno ammortizzate in relazione alla durata del contratto di comodato.



2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
308.966.117,48	291.461.191,78	17.504.925,70

a) Partecipazioni in società strumentali

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
TOTALE	250.000,00	-	-	250.000,00

La Fondazione Cariperugia Arte nasce su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia in data 27 maggio 2014, quale ente strumentale alla stessa, ed è stata iscritta nel registro delle Persone Giuridiche in data 22 settembre 2014 al numero 1210. La Sede Legale della Fondazione è in Corso Vannucci, 47.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha riconosciuto alla Fondazione strumentale, per l'attività istituzionale un contributo pari a 915 mila euro; la stessa ha chiuso l'esercizio con un utile di bilancio pari ad euro 9 mila. Per maggiori informazioni sull'attività svolta dall'Ente strumentale si rimanda al Bilancio di Missione.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
UniCredit S.p.A.	164.478.034,41	-	-	164.478.034,41
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	62.788.855,45	-	-	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti				
Reti S.p.A.	3.509.196,00	-	-	3.509.196,00
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Banca d'Italia	10.001.586,00	5.000.000,00	-	15.001.586,00
TOTALE	241.795.872,53	5.000.000,00	-	246.795.872,53

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute:

- *Partecipazione UniCredit S.p.A.*

La quota di partecipazione in UniCredit, nell'esercizio 2015, risultava pari allo 0,33 per cento del capitale (n. 19.603.284 azioni) iscritta tra le immobilizzazioni, per un valore complessivo, fino al 31 dicembre 2014, di euro

211.911.500,08. La partecipazione è immobilizzata in quanto destinata a permanere in un'ottica di lungo periodo nel portafoglio della Fondazione ed è stata oggetto di una prima svalutazione nel bilancio 2012 con l'adeguamento del valore alla frazione di patrimonio netto della Banca Conferitaria. Anche nell'esercizio 2015, a seguito del persistente ribasso della quotazione del titolo UniCredit,



la Fondazione ha deliberato di allineare il valore della partecipazione al pro quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2015 della Conferitaria, considerando tale scelta metodologica meglio rispondente al criterio di prudenza, di razionalità e di validità concettuale del valore intrinseco della partecipazione in UniCredit.

In data 14 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2015 ed ha deliberato l'assegnazione di un dividendo da riserve di utili, da eseguirsi nella forma dello scrip dividend, pari a complessivi € 706.181.777,04, prevedendo a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie e dei portatori di azioni di risparmio, l'assegnazione di nuove azioni della stessa specie rivenienti da un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà di rinunciare all'assegnazione delle azioni e ricevere il pagamento del dividendo in denaro pari ad euro 0,12 ad azione posseduta.

È stata ritenuta scelta economicamente più vantaggiosa per la Fondazione l'assegnazione di azioni (in luogo del dividendo in denaro). In data 3 maggio u.s. UniCredit ha, quindi, attribuito alla Fondazione n. 852.316 azioni ordinarie sotto forma di scrip dividend.

Dal punto di vista contabile, stante anche la nota del Ministero dell'Economia del 7 agosto 2009 secondo cui le nuove azioni ricevute possono essere equiparate ad un provento percepito (indirizzo peraltro fatto proprio anche dagli orientamenti contabili in tema di bilancio diramati dall'ACRI il 16 luglio 2014), si è provveduto a rilevare le azioni ricevute nel conto economico alla voce "*altri proventi*" per un importo complessivo pari ad euro 2.352.394,08 (0,12 euro per n. 19.603.284).

Al 31 dicembre 2016 la Fondazione detiene nel portafoglio immobilizzato n. 19.603.284 azioni UniCredit al prezzo medio di carico di 8,39 euro per un valore complessivo pari ad

euro 164.478.034,41 e tra gli strumenti finanziari non immobilizzati n. 852.316 azioni per un valore complessivo pari a euro 2.321.432,00. Il valore di mercato delle azioni immobilizzate alla medesima data è pari ad euro 53.618.902,00.

Il Consiglio di amministrazione di UniCredit ha approvato, in data 13 marzo 2017, il progetto di bilancio con una perdita netta di 11,8 miliardi di euro; escludendo poste non ricorrenti per 13,1 miliardi di euro, il risultato netto del gruppo sarebbe pari a 1,3 miliardi di euro. L'indicatore di solidità patrimoniale Cet1 ratio fully loaded è salito dal 7,54%, all'11,15% dopo l'aumento di capitale da 13 miliardi. Il Cda ha deliberato, inoltre, di non proporre alcun pagamento di dividendi per l'esercizio 2016.

Come dichiarato dall'Amministratore delegato a commento dei dati di bilancio nell'esercizio 2016 UniCredit ha intrapreso numerose azioni decisive per superare sia le criticità negative del passato che le criticità operative in modo da assicurare il successo futuro del Gruppo.

La Società sta concentrando i propri sforzi sul rafforzamento patrimoniale del Gruppo (peraltro già parzialmente attuato con l'operazione di aumento di capitale), sulla riduzione del profilo di rischio, sul miglioramento della redditività che porterà l'obiettivo del CET 1 al di sopra del 12,5 per cento alla fine del 2019 ed in linea con i coefficienti patrimoniali delle migliori Global Systemically Financial Institution (G-SIFI). Le predette considerazioni fanno ben sperare sul futuro andamento borsistico del titolo (incremento del valore di borsa nell'ultimo mese + 15% circa), fiducia peraltro dimostrata anche mediante l'adesione, come già illustrato a commento dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, all'aumento di capitale sui diritti spettanti. Si ritiene, pertanto, che ad oggi non vi siano le condizioni per considerare la perdita di valore "du-



revole" e, conseguentemente, procedere ad una rettifica del valore di bilancio della partecipazione.

- *Partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*

La Fondazione, nell'anno 2003, ha acquistato una partecipazione dell'1,03% nel Capitale Sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari a numero 3.600.000 azioni privilegiate per un valore complessivo di euro 36.000.000,00. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nell'anno 2013 ha deliberato la conversione delle azioni privilegiate detenute in azioni ordinarie (n. 1.764.000) con conseguente versamento al MEF, a titolo di compensazione, di parte dei maggiori dividendi corrisposti da CDP. Ha inoltre deliberato l'adesione al programma di acquisto di complessive n. 7.840.000 azioni dal MEF (necessarie alle Fondazioni azioniste per raggiungere la partecipazione al Capitale del 18,78%), attraverso l'acquisizione di una quota pari a n. 294.257 azioni ordinarie al prezzo unitario di euro 64,19, per un controvalore di euro 18.889.254,86.

Nell'anno 2016 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di euro 551.143.264, a cui è stato aggiunto l'importo di euro 2.379.114.521 a titolo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., da eseguirsi mediante emissione di numero 45.980.912 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare, liberate mediante conferimento, da parte del Ministero dell'Economia, di una partecipazione da quest'ultimo detenuta composta da n. 457.138.500 azioni di Poste Italiane S.P.A., pari al 35% del relativo capitale sociale. A seguito della predetta operazione il capitale della Società risulta così suddiviso:



La quota di partecipazione della Fondazione al capitale è pari allo 0,60%.

Il Bilancio 2015 si è chiuso con un avanzo di esercizio di 900 milioni di euro.

- *Partecipazione Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.*

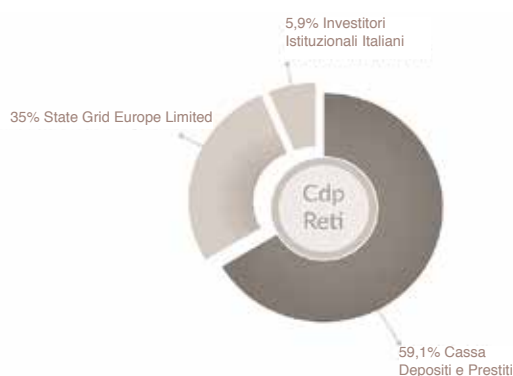
Nell'anno 2014 Cassa Depositi e Prestiti Spa ha avviato il processo di cessione di una quota fino al 49% del capitale di CDP Reti, la società che detiene il 30% del capitale di Snam Spa e il 29,851% del Capitale di Terna Spa. In data 27 novembre 2014 Cassa Depositi e Prestiti ha trasferito a State Grid Europe Limited (SGEL) e ad un gruppo di investitori istituzionali italiani una quota complessiva pari al 40,9% del capitale di CDP Reti Spa.

In particolare:

- SGEL ha acquistato una partecipazione del 35% per un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro;
- la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatre Fondazioni di origine bancaria, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, hanno acquistato una partecipazione rispettivamente pari al 2,6% e al 3,3%, per un ammontare complessivo di 313,5 milioni di euro, di cui 140 milioni di euro provenienti dalla Cassa Forense e 173,5 milioni di euro provenienti dalle Fondazioni. La Fondazione ha acquistato numero 106 azioni, senza valore nominale; il valore contabile unitario è di euro 33.105,62. La



mission di Cdp Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in **Snam** (partecipata al 28,98%), **Italgas** (partecipata al 25,08%) e **Terna** (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica. Il Bilancio 2015 si è chiuso con un avanzo di esercizio di 358 milioni di euro.



- **Fondazione CON IL SUD**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia nell'esercizio 2006 ha aderito alla costituzione della Fondazione per il Sud (poi diventata Fondazione CON IL SUD) avvenuta il 22 novembre 2006 in attuazione del protocollo di intesa siglato in data 5 ottobre 2005 tra l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore, accordo che ha posto fine al contenzioso amministrativo instaurato dalle Organizzazioni di Volontariato per l'annullamento del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001. La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. Detta Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educa-

zione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

La Fondazione CON IL SUD ha sostenuto oltre 1.000 iniziative, tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo più di 6.000 organizzazioni e oltre 283 mila cittadini, soprattutto giovani, ed erogando complessivamente 176 milioni di euro.

Il patrimonio costitutivo della Fondazione CON IL SUD ammonta ad euro 314.801.028,00, di cui euro 209.644.364,00 provenienti dalle fondazioni di origine bancaria ed euro 105.156.664,00 derivanti dalle destinazioni disposte dagli Enti di Volontariato Fondatori (in attuazione del D.M. 11 settembre 2006) delle somme accantonate dalle stesse fondazioni per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Il Bilancio 2015 si è chiuso con un avanzo di esercizio di euro 22.469.536,00 tutti destinati alle attività erogative.

- **Partecipazione Banca d'Italia**

In data 2 dicembre 2015, è stato stipulato l'atto di compravendita con UniCredit avente ad oggetto la cessione di n. 400 quote di Banca d'Italia, del valore nominale di euro 25.000,00, pari allo 0,133% del Capitale della Banca stessa, per un importo complessivo di euro 10 milioni.

Posto che le quote di Banca d'Italia rappresentano un investimento di "qualità" elevata, nel corso dell'esercizio 2016 è stata incrementata la quota di partecipazione per un ammontare totale pari ad euro 5.000.000,00.



RIEPILOGO PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE

Denominazione	Città o Stato Estero	Dividendo percepito	Uti Bilancio 2015	% possesso	Valore di bilancio
UniCredit S.p.A.	Roma		(2.736 milioni)	0,33%	164.478.034,41
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	6.010.110,44	900 milioni	0,60%	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A.	Roma	401.207,88	358 milioni	0,07%	3.509.196,00
Fondazione CON IL SUD	Roma	-	22 milioni	0,32%	1.018.200,67
Banca d'Italia	Roma	453.333,33	2.797 milioni	0,13%	15.001.586,00

c) Titoli di debito

Descrizione	Valore contabile 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore contabile 31/12/2016
BTP 01 Giu. 2017 4,75%	16.422.402,15	115.452,35	414.706,98	16.123.147,62
BTP Ita 2,25% 22 Apr. '17	14.990.205,34	7.515,40	-	14.997.720,74
BTP 23 aprile '20	4.200.000,00	-	-	4.200.000,00
BTP 5,50% 22 nov. '22	6.694.142,28	9.753,43	184.859,93	6.519.035,78
BTP 4,5% maggio '23	3.476.385,84	6.476,22	71.610,21	3.411.251,85
BTP 4,0% 1° sett. '20	1.445.205,99	-	31.169,78	1.414.036,21
Campari 4,5% '19	2.186.977,64	2.663,38	51.792,22	2.137.848,80
TOTALE	49.415.319,24	141.860,78	754.139,12	48.803.041,00

Nell'esercizio 2016, sono maturati:

- scarti di emissione negativi per euro 911,74;
- scarti di emissione positivi per euro 134.345,38;
- scarti negoziazione negativi per euro 753.227,38;
- scarti negoziazione positivi per euro 7.515,40.

d) Altri titoli

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo Atlante	-	8.117.204,04	-	8.117.204,04
Fondo ASCI	-	5.000.000,00	-	5.000.000,00
TOTALE	-	13.117.204,04	-	13.117.204,04

Fondo Atlante

La Fondazione, in data 8 aprile 2016, ha deliberato di aderire al Fondo "Progetto Atlan-

te" con un investimento complessivamente pari ad euro 10 milioni. Atlante è un fondo alternativo di investimento formalmente pri-



vato, nato sotto impulso del governo italiano per intervenire principalmente a sostegno del sistema bancario, a causa della crisi provocata dalla grossa quantità di NPL detenuti dagli istituti di credito, sostenendo la loro ricapitalizzazione e rilevando i crediti in sofferenza. La società di gestione è la “Quaestio Capital Management SGR”. La dotazione iniziale è stata pari a 4,250 miliardi di euro sottoscritti da banche, Fondazioni Bancarie, assicurazioni, Enti Previdenziali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

A maggio 2016 Banca Popolare di Vicenza ha emesso 15 miliardi di azioni a 0,10 euro ciascuna sottoscritte interamente dal fondo, pagando 1,5 miliardi di euro, che arriva così a controllare il 99,33% del capitale azionario dell'istituto. A fine giugno 2016 Veneto Banca ha emesso 10 miliardi di azioni a 0,10 euro ciascuna, il fondo ne ha sottoscritte 9,88 miliardi, arrivando così a controllare il 97,64% del capitale azionario della banca.

Al 31 dicembre, il rendiconto inviato dal Gestore evidenzia un valore complessivo netto del Fondo pari a euro 3.480.506.373 ed un valore unitario della quota pari euro 819.135.413; la percentuale delle quote richiamate è pari all'81,14%

Fondo A.S.C.I.

In data 30 maggio 2016 la Fondazione ha sottoscritto n. 100 quote di classe B2 del Fondo A.S.C.I. – Abitare Sostenibile Centro Italia – per un valore complessivo pari a euro 5 milioni. L'investimento è principalmente finalizzato a dotare il Fondo delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo dell'iniziativa denominata “*Riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Perugia*”.

A.S.C.I. è un Fondo Comune di Investimento immobiliare con finalità Sociali di tipo chiuso – FIA Italiano Riservato già “Focus est – Edilizia Sostenibile del Territorio” operante nel settore del “Social Housing”. Il Fondo è stato

istituito da Focus Gestioni SGR S.p.A. in data 19 ottobre 2011 ed ha avviato la propria operatività in data 19 dicembre 2013 mediante l'acquisto di un terreno edificabile situato a Bastia Umbra e l'apporto di un immobile con destinazione residenziale ubicato ad Ascoli Piceno, finito e completamente locato.

Nel luglio 2014 è stato perfezionato il trasferimento della gestione del Fondo da Focus gestioni SGR S.p.A. a Prelios SGR, società controllata da Prelios S.p.A.

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in 27 anni a decorrere dall'avvio dell'operatività dello stesso; pertanto la scadenza è prevista per il 19 dicembre 2040. Lo “scopo del Fondo” è la gestione professionale e la valorizzazione del Fondo realizzando i propri interventi immobiliari al fine di:

- a) contribuire ad incrementare, in attuazione del D.P.C.M. del 16 luglio 2009, la dotazione di alloggi sociali come definiti da D.M. del 22 aprile 2008, ovvero unità immobiliari destinate a ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato;
- b) realizzare politiche di investimento di natura etica nell'“abitare sociale”, configurando a tal scopo l'alloggio sociale come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale, a sua volta costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.

La Relazione di gestione del Fondo ASCI al 31 dicembre 2016 approvata dal Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR S.p.A. del 30 gennaio 2017 evidenzia un NAV invariato rispetto al valore di sottoscrizione delle quote.



3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015		Variazioni
274.256.854,95	303.292.093,31		(29.035.238,36)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	208.998.427,13	238.371.781,29	(29.373.354,16)
Titoli azionari e obbligazionari	9.440.981,52	7.297.062,58	2.143.918,94
Parte di organismi di investimento collettivo del risparmio	12.261.300,27	11.961.648,80	299.651,47
Altri strumenti finanziari (Polizze Hedge)	43.556.146,03	45.661.600,64	(2.105.454,61)
TOTALE	274.256.854,95	303.292.093,31	(29.035.238,36)

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato, al 31 dicembre 2016, dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

Il risultato delle gestioni ammonta, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, ad euro 3.517.671,23. Le commissioni di gestione e amministrative addebitate dal gestore, gravanti sul predetto risultato, ammontano ad euro 145.295,85.

I rendiconti dei gestori non evidenziano, al 31 dicembre 2016, operazioni in derivati. Più in generale, si precisa che, in ossequio, pertanto, all'art. 4, comma 4, del Protocollo d'Intesa

ACRI – MEF la Fondazione nell'esercizio 2016 non ha effettuato operazioni in derivati.

b) e c) Strumenti finanziari quotati e non quotati

I titoli azionari e obbligazionari non immobilizzati e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al valore di mercato.

Per la parte del portafoglio finanziario in risparmio amministrato (composto da fondi comuni di investimento e altri strumenti finanziari), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, è quello del valore di mercato. La categoria di investimenti diretti in Hedge Fund (attraverso polizze di assicurazione in libera prestazione di servizi) è classificata alla voce *Altri Strumenti Finanziari*.

Di seguito è riportata la movimentazione degli strumenti finanziari quotati e non quotati:



Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
Capital International				
Valore nominale	1.135.959,05	3.421,02		1.139.380,07
Valore iniziale	11.961.648,80			
Acquisti/Vendite		26.551,59		
Rimborsi				
Plusval./Minusvalenze		273.099,88		
Valore finale				12.261.300,27

Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
Generali PanEurope				
GP99219				
Valore nominale	3.316.997,53		11.031,82	3.305.965,71
Valore iniziale	33.780.302,85			
Acquisti/Vendite			112.348,02	
Rimborsi				
Plusval./Minusvalenze			930.629,34	
Valore finale				32.737.325,49

Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
Generali PanEurope				
GP99260				
Valore nominale	823.471,75		2.738,73	820.733,02
Valore iniziale	11.881.297,78			
Acquisti/Vendite			39.515,61	
Rimborsi				
Plusval./Minusvalenze			1.022.961,63	
Valore finale				10.818.820,54

Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
Azioni Banca Pop. di Bari				
Numero azioni	96.236,00			96.236,00
Valore iniziale	790.376,18			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusval./Minusvalenze			68.606,18	
Valore finale				721.770,00



Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
Azioni Banca Pop. di Bari Cum Bonus shs				
Numero azioni	16.716,00			16.716,00
Valore iniziale	149.608,20			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi			24.238,20	
Plusval./Minusvalenze				
Valore finale				125.370,00

Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
BPB 30/12/21 6,5% sub				
Valore nominale	100.296,00			100.296,00
Valore iniziale	101.718,20			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusval./Minusvalenze		1.466,32		
Valore finale				103.184,52

Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
BTP 01 maggio '21				
Valore nominale	5.400.000,00			5.400.000,00
Valore iniziale	6.255.360,00			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusval./Minusvalenze			95.958,00	
Valore finale				6.159.402,00

Descrizione	Valore 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
Azioni UniCredit				
Numero azioni	852.316			852.316
Valore iniziale	2.352.394,08			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusval./Minusvalenze			21.139,36	
Valore finale				2.331.254,72

Dalla valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati sono state rilevate minusvalenze

per euro 2.162.542,36, plusvalenze per euro 274.566,20.



4. CREDITI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.493.017,34	1.847.431,93	1.645.585,41

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Crediti tributari	3.381.772,82	1.814.937,51	1.566.835,31
Altri crediti	111.244,52	32.494,42	78.750,10
TOTALE	3.493.017,34	1.847.431,93	1.645.585,41

La voce *Crediti Tributari* risulta formata per:

- euro 569.349,44 dal saldo IRES dell'esercizio;
- euro 929.148,89, dal credito d'Imposta Ires relativo all'esercizio 2014, determinato quale differenza fra l'imposta netta sui dividendi calcolata in ossequio alle disposizioni contenute nel comma 655 della legge di stabilità 2015 ed il regime previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q) del D.Lgs. n. 344/2003. Il comma 656 della citata Legge di stabilità 2015 ha riconosciuto, solo con riferimento all'esercizio di entrata in vigore della legge (2014), un credito d'imposta pari alla maggiore imposta determinata per effetto della nuova base imponibile ai dividendi (77,74% in luogo del 5%). Il legislatore ha disposto che lo stesso può essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.
- euro 307.827,02, dal credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (cd "Art -bonus" di cui alla legge n. 31 maggio 2014, n. 83);
- 1.574.538,00 credito d'imposta Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Come anche illustrato nel Bilancio di Missione, il Fondo in oggetto risulta disciplinato dalla legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) e relativi sviluppi.

La norma prevede l'istituzione in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, del Fondo alimentato dai contributi delle Fondazioni versati su un apposito conto corrente postale. A fronte di tali contributi viene riconosciuto alle Fondazioni un credito d'imposta pari al 75% delle somme stanziare, fino all'importo di 100 milioni di euro per anno. Il credito di imposta può essere usufruito già dall'anno in cui viene attribuito per il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali, ovvero essere ceduto, ai sensi dell'art. 1260 c.c. e ss., ad intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro (intermediari che potranno a loro volta utilizzare il credito già nell'anno in cui l'acquistano).

Gli elementi caratterizzanti il Fondo sono i seguenti:

1. Durata triennale (2016, 2017 e 2018);
2. Dotazione annuale del Fondo 120 milioni di euro;
3. Credito d'imposta riconosciuto per ogni annualità 90 milioni;
4. Importo annuale a carico delle Fondazioni 30 milioni, di cui 10 milioni utilizzando il 50% delle risorse destinate alla Fondazione con il Sud.

La *governance* e le modalità di intervento del Fondo sono disciplinate con protocollo d'intesa fra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MEF e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.



La previsione legislativa rappresenta un importante riconoscimento del ruolo delle Fondazioni, che per la prima volta, a livello nazionale, vengono considerate non per il loro ruolo di investitori bensì per la loro attività filantropica di carattere sociale, con particolare attenzione alla povertà minorile, anche formativa ed educativa, che molto spesso, specie nelle periferie urbane, si configura come abbandono scolastico o discriminazione nell'accesso al sistema educativo. La Fondazione nell'esercizio

2016 ha deliberato un contributo al Fondo pari complessivamente ad euro 2.099.384,00 con il riconoscimento di un credito d'imposta pari ad Euro 1.574.538,00.

La voce *altri crediti* accoglie principalmente:
 - euro 3.375,11 per depositi cauzionali;
 - euro 86.673,35 per riaddebito di costi delle utenze relative agli immobili dati in comodato alla Fondazione CariPerugia Arte.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
10.823.090,02	8.889.029,93	1.934.060,09

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari	10.822.268,85	8.888.248,74
Denaro e altri valori in cassa	821,17	781,19
TOTALE	10.823.090,02	8.889.029,93

Il valore della voce "depositi bancari" rappresenta il saldo contabile dei seguenti conti correnti:
 - euro 2.003.846,27 presso la UniCredit Private Banking, utilizzato prevalentemente per operazioni di gestione dell'attività dell'ente;
 - euro 5.136.755,04 deposito fruttifero "vincolato" a breve scadenza, presso la Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
 - euro 9.362,20 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto;

- euro 3.137.305,34 deposito "libero" fruttifero, costituito nel mese di ottobre 2013 presso la BCC Spello e Bettona.
 - euro 535.000,00 conto acceso nel mese di dicembre 2016 presso Banca Prossima che accoglie il contributo per il Fondo Contrasto alla Povertà Minorile al netto del credito d'imposta spettante.

7. RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
281.811,91	275.561,72	6.250,19

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi pre-

scindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.



PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015		Variazioni
566.051.974,52	562.726.956,09		3.325.018,43

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo di dotazione	120.551.162,08	-	-	120.551.162,08
Riserva da donazioni	2.110.612,00	6.000,00	-	2.116.612,00
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	323.932.144,65	-	-	323.932.144,65
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	64.581.211,79	1.896.581,96	-	66.477.793,75
Fondo per il mantenimento dell'integrità del patrimonio	51.551.825,57	1.422.436,47	-	52.974.262,04
TOTALE	562.726.956,09	3.325.018,43	-	566.051.974,52

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro, emanato in data 10 febbraio 2017, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo d'esercizio.

La Riserva da donazioni è stata incrementata per l'importo corrispondente al valore del quadro di Maddoli "Il Pescatore" donato dagli eredi del Pittore.

Anche per l'esercizio 2016, al fine di preservare il valore del patrimonio, in ossequio alle disposizioni contenute nel citato Decreto del Ministero dell'Economia - 10 febbraio 2017, è stato effettuato un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio del patrimonio in misura pari al 15% dell'avanzo di esercizio.



2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
41.209.611,00	39.153.486,04	2.056.124,96

I suddetti Fondi sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	14.747.311,88	-	1.320.343,64	13.426.968,24
Fondo per le erogazioni	11.463.656,36	12.904.656,28	12.937.779,02	11.430.533,62
Altri fondi:				
Fondo acquisto opere d'arte	11.567.316,60	3.391.099,67	-	14.958.416,27
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Fondo Nazionale Iniziative comuni	107.000,53	18.491,67	-	125.492,20
TOTALE	39.153.486,04	16.314.247,62	14.258.122,66	41.209.611,00

Il *fondo di stabilizzazione delle erogazioni* accoglie accantonamenti, anche relativi ad esercizi precedenti, eventualmente necessari al fine di consentire all'attività erogativa della Fondazione di contenere le oscillazioni rispetto a fasi e ad andamenti propri delle contingenze e dell'evolversi degli andamenti finanziari. La Fondazione nell'anno 2016 ha utilizzato risorse del fondo in oggetto per un ammontare pari ad euro 1.320.343,64.

Il *fondo per le erogazioni* nel corso dell'esercizio si è incrementato per euro 5.691.790,52 a seguito di revoche e reintroiti di delibere erogative e per euro 1.320.343,64 per l'utilizzo del citato fondo di stabilizzazione delle erogazioni ed al 31 dicembre per effetto dell'accantonamento pari ad euro 5.892.522,12 a valere sull'avanzo d'esercizio. Il decremento è pari alle erogazioni deliberate nel corso del 2016 (euro 12.937.779,02), per le cui informazioni di

dettaglio si rinvia al Bilancio di Missione. Si precisa che la predetta voce è al netto del credito d'imposta relativo all'erogazione al Fondo Povertà minorile pari ad euro 1.574.538,00.

La voce "*Altri Fondi*" accoglie:

- "**Fondo per opere d'arte**" per euro 14.958.416,27, pari al corrispettivo (a bilanciamento dell'attivo) dell'acquisto di alcune opere d'arte nell'ambito delle iniziative proprie della Fondazione attraverso l'utilizzo dei fondi per le erogazioni. Nell'esercizio 2016 il predetto Fondo è stato incrementato anche dell'importo pagato per l'acquisto del Teatro Turreno pari ad euro 2.900.000,00 maggiorato degli oneri accessori come illustrato nella prima parte della Nota, a commento delle immobilizzazioni materiali. All'atto di donazione si provvederà a stornare il predetto valore dal Fondo in oggetto.



- “**Fondazione CON IL SUD**” per l’importo di euro 1.018.200,67, che rappresenta la contropartita contabile dell’operazione di costituzione di detta Fondazione.
- “**Fondazione CariPerugia Arte**” per l’importo di euro 250.000,00, che rappresenta la contropartita contabile dell’operazione di costituzione della Fondazione.
- “**Fondo Nazionale Iniziative Comuni**”; in considerazione della esigenza di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, l’assemblea degli associati dell’ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponi-

bili per sostenere iniziative d’interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questo Fondo consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d’intervento, una più omogenea distribuzione dell’impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L’accantonamento a favore del Fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato in ragione dello 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi pregressi: nel bilancio 2016 l’accantonamento è di euro 18.491,67. Il Fondo non è stato movimentato nell’esercizio 2016.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
79.730,32	79.730,32	-

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Interessi legali	79.730,32	-	-	79.730,32
TOTALE	79.730,32	-	-	79.730,32

La voce “Interessi legali” accoglie l’accantonamento, prudenzialmente effettuato dalla Fondazione per un importo pari a euro 79.730,32, degli interessi per ritardato versamento dell’imposta sul valore aggiunto (di euro 372.881,88) connessa ad un’operazione di compravendita di quadri, operazione inizialmente effettuata dal cedente (Cassa di Risparmio di Perugia Spa) in regime di non imponibilità per espresa previsione normativa di natura agevolativa, ma successivamente regolamentata, con ef-

fetto retroattivo, in regime di imponibilità. Infatti, in data 5 dicembre 2003, a seguito del parere espresso dalla Direzione Regionale dell’Agenzia delle Entrate dell’Umbria, con il quale quest’ultima ha ritenuto dovuto il versamento dell’imposta sul valore aggiunto, oltre agli interessi per Euro 79.730,32 ed alle sanzioni per ritardato versamento pari ad Euro 3.728,82, il soggetto cedente ha esercitato, a carico della Fondazione, la rivalsa dell’Iva versata all’Erario. Con riferimento agli interessi dovuti sulla



predetta imposta, è stato concordato, sempre con il soggetto cedente, che gli stessi dovranno essere versati dalla Fondazione al termine dell'esito del contenzioso tributario di primo e secondo grado avente ad oggetto la richiesta di restituzione del tributo in questione.

La Fondazione ha ritenuto, pertanto, di accantonare prudenzialmente gli interessi pari a euro 79.730,32, nell'eventualità che il contenzioso instaurato dal soggetto cedente dovesse avere esito negativo.

Con sentenza della Corte di Cassazione, depositata in data 20 marzo 2013, è stato cassato il giudizio di appello favorevole a questa Fondazione compensando le spese dell'intero

giudizio. La Corte ha accolto le motivazioni della ricorrente ribadendo che "l'esenzione dall'IVA per le operazioni di retrocessione di beni non strumentali dalle banche alle Fondazioni, prevista dall'art. 16, comma 3, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, è da considerarsi – secondo la decisione della Commissione delle Comunità europee dell'11 dicembre 2001, confermata dalla sentenza della Corte di Giustizia CE del 15 febbraio 2005, in cause C-66/02 e C-148/02 – un aiuto di Stato e la norma che la prevede va, quindi, disapplicata perché in contrasto con il diritto comunitario".

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
166.784,08	180.561,17	(13.777,09)

Il fondo riflette il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2016 calcolato sulla base delle leggi e dei contratti vigenti. Si precisa che ai sensi del D.Lgs.

5/12/2005 n. 252 i dipendenti della Fondazione hanno scelto di non destinare il proprio TFR a forme pensionistiche complementari.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
36.025.119,52	42.427.134,88	(6.402.015,36)

La voce "Erogazioni Deliberate" rappresenta gli impegni assunti dalla Fondazione durante l'esercizio e negli esercizi passati a seguito di delibere di erogazione alle quali deve ancora fare seguito l'uscita monetaria. Per maggiori

puntuali informazioni si rimanda al Bilancio di Missione.

La voce accoglie l'importo deliberato al Fondo Povertà minorile per un ammontare pari ad euro 2.099,384,00.



6. IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo per il Volontariato	1.406.556,19	252.877,60	931.472,90	727.960,89
TOTALE	1.406.556,19	252.877,60	931.472,90	727.960,89

La voce rappresenta il debito per accantonamenti al Volontariato al netto dei pagamenti effettuati in conformità alle indicazioni fornite dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nella Regione Umbria.

L'accantonamento al fondo per il volontariato nell'esercizio 2016, pari ad euro 252.877,60, è stato effettuato in ottemperanza al disposto del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile del 2001, il quale prevede che "l'accantonamento al fondo per

il volontariato, previsto dall'art. 15 comma 1° della legge 11 agosto 1991 n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153". Durante l'esercizio sono state effettuate erogazioni per un ammontare complessivo pari a euro 931.472,90.

7. DEBITI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.312.479,77	3.282.778,40	(1.970.298,63)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti tributari	1.007.052,71			1.007.052,71
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	85.493,38			85.493,38
Debiti per fatture da ricevere	69.793,38			69.793,38
Debiti verso Fornitori	123.112,63			123.112,63
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	26.912,06			26.912,06
Debiti diversi	115,61			115,61
TOTALE	1.312.479,77			1.312.479,77



La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. In particolare, le voci più rilevanti che concorrono a formare tale importo riguardano:

- debiti per ritenute d'acconto operate per compensi da lavoro dipendente, lavoro auto-

nomo e compensi ad amministratori per euro 104.558,49;

- debiti per ritenute su contributi per euro 85.493,38;

- debiti per imposta sostitutiva di competenza maturata sulle Gestioni Patrimoniali per euro 902.494,22

8. RATEI PASSIVI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
94.802,54	76.978,58	17.823,96

L'importo rappresenta i ratei passivi per imposta sostitutiva commisurata agli interessi cedolari attivi su titoli obbligazionari in corso di

maturazione e sulla quota dello scarto di emissione positivo di competenza.



CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Numero azioni UniCredit S.p.A. in custodia presso terzi	20.455.600,00	19.603.284,00	852.316
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	2.058.257,00	2.058.257,00	-
Numero azioni Banca d'Italia	600,00	400,00	200,00
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti SpA	106,00	106,00	-
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	57.879.432,74	57.889.676,35	(10.243,61)
Impegni di erogazione	11.916.714,00	12.784.000,00	(867.286,00)
Beni di terzi in Leasing	762,84	1.024,73	(261,89)
Immobili in comodato a terzi	-	2.841.595,33	(2.841.595,33)
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540,00	788.540,00	-
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750,00	87.750,00	-
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.582,76	206.582,76	-
Archivio Storico Cassa di Risparmio di Perugia (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione	-	-	-
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	-	-	-
TOTALE	93.394.345,34	96.261.216,17	(2.866.870,83)

Le opere d'arte in deposito presso terzi si riferiscono ad alcuni dipinti in deposito negli uffici della Sede della Fondazione CariPerugia Arte al piano terra di Palazzo Graziani.

La voce "Immobili in comodato da terzi" si riferisce all'acquisizione in comodato dell'immobile denominato "Casa di S. Ubaldo" in Gubbio, di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia, che nel corso dell'esercizio è stato concesso in sub-comodato alla Fondazione CariPerugia Arte.

La voce "Immobili in comodato a terzi" comprende:

- l'ex Chiesa di San Savino concessa in comodato gratuito alla Fondazione Perugia Musica Classica;
- le porzioni dei Palazzi Baldeschi, Bonacquisti, Lippi Alessandri e Graziani, concessi alla Fondazione strumentale per l'organizzazione di mostre, eventi e convegni;
- la porzione di Palazzo Graziani destinata a sede della Fondazione strumentale.

Le opere d'arte in comodato presso terzi si riferiscono a parte di due Collezioni di ceramiche (Del Guerra e Magnini) in comodato gratuito a favore del Comune di Deruta. Si sot-



tolinea che l'acquisto delle predette maioliche, sebbene debitamente contraddistinte, fa parte di una collezione indivisibile ed è stato effettuato in concorso con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la C.C.I.A.A. di Perugia ed il Comune di Deruta che ha provveduto alla loro esposizione in una sala del Museo della Ceramica.

Le n. 134 opere d'arte e i mobili in deposito presso questa Fondazione, debitamente inventariate, sono di proprietà di UniCredit Spa e dislocate presso il piano nobile dell'immobile Corso Vannucci, 39.

Nel 2014 la Fondazione ha deciso di accogliere la richiesta di UniCredit di farsi carico della conservazione e gestione dell'Archivio Storico e dei Fondi aggregati della Cassa di Risparmio di Perugia, quale continuazione ideale dell'istituto di credito. Le carte contabili e amministrative, riordinate e inventariate dalla Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, coprono un arco cronologico che va dal 1867 al 1960.

Nel corso del 2016 si è proceduto alla stipula del contratto di comodato con UniCredit.



CONTO ECONOMICO

1. RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.517.671,23	8.282.087,42	(4.764.416,19)

L'importo rappresenta il risultato positivo netto delle gestioni patrimoniali conseguito nell'anno 2016 al netto dell'imposta sostitutiva pari ad euro 902.494,22 ed al lordo delle commissioni di gestione pari ad euro 145.295,85 e di spese e costi amministrativi per euro 317,20.

Le gestioni Patrimoniali Nextam nell'esercizio hanno ottenuto una performance molto inferiore rispetto al risultato di gestione del 2015 condizionando in modo rilevante l'avanzo dell'esercizio.

2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
7.195.024,73	8.727.383,53	(1.532.358,80)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Da altre immobilizzazioni finanziarie	6.864.651,65	8.486.607,04	(1.621.955,39)
Da strumenti finanziari non immobilizzati	330.373,08	240.776,49	89.596,59
TOTALE	7.195.024,73	8.727.383,53	(1.532.358,80)

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dalle partecipate:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 6.010.110,44;

- C.D.P. Reti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 401.207,88;
- Banca d'Italia per un ammontare complessivo pari ad euro 453.333,33;
- Fondo Capital International per un ammontare complessivo pari ad euro 330.373,08.



3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.165.714,20	1.178.656,78	(12.942,58)

Sono così costituiti

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	893.650,34	950.164,39	(56.514,05)
Da strumenti finanziari non immobilizzati	207.786,95	145.024,95	62.762,00
Da disponibilità liquide	64.276,91	83.467,44	(19.190,53)
TOTALE	1.165.714,20	1.178.656,78	(12.942,58)

I suddetti proventi sono stati riportati al netto delle ritenute operate a titolo di imposta.

La voce *interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie* è così composta:

- interessi cedolari per euro 1.754.167,05,
- imposta sostitutiva su interessi cedolari titoli per euro 231.085,64,
- scarti di emissione attivi per euro 134.345,38,

- imposta sostitutiva su scarto di emissione per euro 17.152,73,

- scarti di negoziazione positivi per euro 7.515,40,

- scarti di emissione negativi per euro 911,74;

- scarti di negoziazione negativi per euro 753.227,38.

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(1.887.976,16)	2.848.543,39	(4.736.519,55)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Plusvalenze da valutazione	274.566,20	2.848.543,39	(2.573.977,19)
Minusvalenze da valutazione	(2.162.542,36)		(2.162.542,36)
TOTALE	(1.887.976,16)	2.848.543,39	(4.736.519,55)

Il risultato risulta influenzato dalle performance negative registrate dalle polizze assicu-

rative che hanno inciso in modo rilevante sul risultato di esercizio.



5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(9.532,75)	170.441,11	(179.973,86)

Il valore rappresenta la perdita realizzata durante l'anno 2016 dalle operazioni di vendita di strumenti finanziari non immobilizzati.

9. ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.554.679,41	9,74	2.554.669,67

La voce "Altri Proventi" accoglie: per euro 2.352.394,08 il corrispettivo del c.d. scrip dividend distribuito dalla partecipata UniCredit in data 3 maggio 2016 (n. 852.316 azioni ordinarie attribuite; valore di carico pari a 0,76 ad azione).

Dal punto di vista contabile, stante anche la nota del Ministero dell'Economia del 7 ago-

sto 2009 secondo cui le nuove azioni ricevute possono essere equiparate ad un provento percepito (indirizzo peraltro fatto proprio anche dagli orientamenti contabili in tema di bilancio diramati dall'ACRI il 16 luglio 2014), si è provveduto a rilevare le azioni ricevute nel conto economico alla voce in oggetto.

10. ONERI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.745.533,09	3.005.545,66	(260.012,57)

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è data rappresentazione sintetica nel prospetto di conto economico.



a) Compensi e rimborsi organi statutari

Qualifica	Numero Componenti al 31/12/2016	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2016	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2015
Amministratori	8	215.364,08	178.720,70
Collegio dei Revisori	3	124.564,65	102.793,67
Comitato di Indirizzo	20	349.473,76	394.164,21
TOTALE	31	689.402,49	675.678,58

Di seguito si evidenziano i compensi e le indennità spettanti per tipologia di carica:

<i>Consiglio di Amministrazione</i>	Presidente:	euro 30.000,00
	Vice Presidente:	euro 15.000,00
	Consiglieri:	euro 10.000,00
<i>Collegio dei Revisori</i>	Presidente:	euro 12.000,00
	Revisori:	euro 10.000,00

Gettoni di presenza:

Comitato di Indirizzo	- euro 1.000,00
Consiglio di Amministrazione	- euro 500,00
Collegio dei Revisori	- euro 500,00
Commissioni	- euro 500,00

I compensi corrisposti nell'esercizio 2016 agli Organi della Fondazione rispettano i limiti previsti dall'art. 9, comma 5 del Protocollo ACRI –MEF. I compensi spettanti all'Organo di Vigilanza,

esposti nella voce "Spese per consulenze e collaboratori esterni" risultano pari ad euro 8.000,00 per il Presidente ed euro 6.000,00 per i membri.

b) Per il personale dipendente

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Retribuzioni	286.455,57	355.948,31
Oneri Sociali	81.349,96	82.609,20
Trattamento di fine rapporto	21.139,77	28.430,71
TOTALE	389.065,55	466.988,22

Personale dipendente.

Dipendenti numero 6 di cui:
 - Segretario Generale: 1,
 - Area segreteria: 2,

- Area comunicazione eventi e gestione immobili: 1,
 - Area giuridico normativa: 1,
 - Area attività istituzionali, progetti: 1.



c) per consulenti e collaboratori esterni

	31/12/2016	31/12/2015
	165.847,60	177.507,25

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione. L'importo

accoglie per euro 24 mila il compenso erogato ai componenti l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. 231/2001 nel corso del 2013.

d) spese per servizi di gestione del patrimonio

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Commissioni di performance e spese	24.559,78	223.295,01
Commissioni di gestione	145.613,05	133.312,25
Consulenza per gestione del patrimonio	151.449,53	175.394,82
TOTALE	297.112,58	532.002,08

Nell'esercizio 2016 il rendimento del patrimonio finanziario gestito da Nextam non ha superato gli obiettivi di performance contrattualmente stabiliti con il gestore; pertanto non è maturata la componente variabile del compenso prevista dal contratto.

La performance registrata nell'esercizio dalla Gestione Augustum Opus ha determinato il riconoscimento della componente variabile del compenso pari ad euro 24.242,58.

e) interessi passivi e altri oneri finanziari

	31/12/2016	31/12/2015
Spese e commissioni bancarie	148.382,77	177.578,72

L'importo per euro 146.014,86 si riferisce a commissioni applicate su polizze assicurative (Fondi hedge) sotto forma di retrocessione di

quote. Non sono maturati nel corso dell'esercizio interessi passivi.

f) ammortamenti

	31/12/2016	31/12/2015
	342.309,27	329.755,17



g) altri oneri

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali	4.905,03	7.101,03
Rappresentanza:	67.499,51	42.106,35
- di cui per mostre ed eventi euro 52 mila		
Spese servizio mensa	4.362,02	-
Spese gestione e utenze "Palazzo Graziani" Sede	89.083,86	97.339,95
Giornali libri e riviste di settore	3.131,20	1.150,26
Cancelleria	17.183,02	9.157,55
Spese postali	1.773,96	4.505,85
Spese magazzino	2.647,40	2.549,80
Spese di formazione	1.083,85	1.539,00
Spese "tecniche" pubblicitarie	37.244,26	2.049,60
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Baldeschi"	31.402,23	101.368,44
Spese gestione e utenze Immobile "Ex. Chiesa S. Savino"	1.020,56	3.024,13
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Bonacquisti"	6.561,74	23.738,24
Spese gestione e utenze Immobile "Corso Vannucci, 39"	20.447,64	9.391,35
Spese gestione e utenze Immobile Via Boncambi	1.776,67	
Spese gestione e utenze Immobile "Turreno"	173,35	
Spese immobile in comodato "Casa Sant' Ubaldo" e beni non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	64.992,15	2.586,40
Quota associativa "CIVITA"	22.000,00	22.000,00
Quota associativa "A.C.R.I."	52.990,00	52.520,00
Quota associativa "E.F.C."	5.000,00	5.000,00
Canoni leasing operativo stampante multifunzione	762,84	1.271,40
Fitti passivi	32.926,88	65.122,56
Assicurazioni	102.756,20	98.676,80
Spese software	22.731,75	33.116,30
Beni mobili non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	57.320,78	30.100,86
Spese di facchinaggio	26.986,40	24.523,22
Spese varie	7.703,05	6.090,09
Arrotondamenti	21,48	6,46
TOTALE	686.487,83	646.035,64

La voce "Spese di rappresentanza" comprende le spese sostenute in occasione di mostre ed eventi organizzati nell'esercizio, quali ad esempio il Work shop Cavalieri del Lavoro, l'inaugurazione della "Casa di Sant'Ubaldo", la

celebrazione per i 25 anni della Fondazione. La voce "Spese tecniche pubblicitarie" comprende il contributo, pari a euro 15 mila, erogato a Confindustria Umbria Servizi per la manifestazione "Business Matching 2016", per



l'acquisto di uno spazio espositivo all'interno di Umbria Fiere. Le spese di gestione e utenze degli immobili hanno subito un decremento rispetto all'esercizio 2015 in quanto, come già evidenziato a commento della voce "crediti", è stato stornato l'ammontare di competenza delle spese riaddebitate alla Fondazione Cari-Perugia Arte.

La voce "Fitti passivi" ha subito nell'anno 2016 un rilevante decremento a seguito di riduzione del canone di locazione del locale book shop "ex Galleria Cecchini" all'interno di Palazzo Baldeschi.

La voce "Cancelleria", subirà un decremento a seguito della prevista digitalizzazione delle Sale Riunioni degli Organi.

11. PROVENTI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
187.769,08	550.611,87	(362.842,79)

La voce per euro 8.405,08 rappresenta il credito d'imposta "Art Bonus" e per 147.486,86 euro maggior credito IRES rilevato in sede di

liquidazione e versamento dell'imposta IRES relativa all'esercizio 2015.

12. ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
79.378,02	210.769,51	(131.391,49)

La voce accoglie per euro 71.318,95 l'onere relativo a consulenze legali per la gestione dei

contenziosi in essere illustrati nell'apposito paragrafo in calce alla presente nota

13. IMPOSTE E TASSE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
415.528,81	891.510,15	(475.981,34)

La voce accoglie:

- l'IRES dell'esercizio determinata applicando al reddito complessivo realizzato dalla Fondazione, pari ad euro **5.898.000,86**, le deduzioni d'imposta, ex art. 353 L. 23/12/2005,

n. 266, per un ammontare complessivo pari ad euro 3.823.445,53. L'applicazione all'imposta lorda, pari ad euro 570.502,72, delle detrazioni d'imposta, ex art. 15 del D.P.R. n. 917/1986 (TUIR), nonché del cosiddetto art.



- bonus* (legge n. 106/2014), ha determinato un'ires netta pari ad euro 247.796,91.
- Irap di competenza per euro 31.104,70;
 - Imposta municipale unica IMU e TASI per euro 83.485,00;
 - Tassa rifiuti solidi urbani euro 23.926,61;
 - Imposta su deposito titoli e conti correnti euro 21.497,76,
 - Altre imposte (marche da bollo, canone Rai ecc...) euro 7.717,83.

Si evidenzia che l'**effettivo carico fiscale** sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario e l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi nel 2016 (euro 317 mila circa), ammonta ad euro 1,7 milioni (euro 4,1 milioni nel 2015).

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'ammontare accantonato pari a euro 1.896.581,96 è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro del giorno 10 febbraio 2017, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari ad euro 252.877,60, è stato determinato in conformità ai criteri stabiliti punto 9.7 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto

La voce in oggetto, pari ad euro 5.911.013,79, accoglie la quota d'avanzo di esercizio residuo destinato ai fondi per le erogazioni per euro 5.892.522,12 ed euro 18.491,67 al fondo nazionale iniziative comuni.

18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento è stato effettuato, in con-

formità alle indicazioni contenute nel punto 14.8 del sopra citato Atto d'Indirizzo, per euro 1.422.436,47.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Fondazione e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantire il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO AL 31/12/2016



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

*Signor Presidente, Signore
e Signori Membri del Comitato di Indirizzo,*

Premessa

il bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e riconfermato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione economica - finanziaria e Bilancio di missione, corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante.

Il bilancio, unitamente ai documenti sopraccitati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017 e tempestivamente messo a disposizione dell'organo di controllo.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, tenuto conto degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Parte prima

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

In applicazione delle norme di legge e dei principi, elaborati dalla buona pratica professionale, che presiedono all'esame e al controllo del bilancio di esercizio, il Collegio ha provveduto alla revisione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, al fine di poter esprimere

un giudizio sullo stesso. Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha svolto le seguenti attività:

- a) Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2016. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.
- b) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquistare ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base delle verifiche eseguite, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 6 aprile 2016.



c) A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per l'esercizio chiuso al 31/12/2016, tenuto conto che il bilancio che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze dalla contabilità e che, per quanto riguarda la forma ed il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa, e in particolare, delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie, nonché delle disposizioni emanate dal Decreto del Direttore Generale (dipartimento del tesoro) del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017, nonché della nota ACRI del 16 luglio 2014 aggiornata in data 22 febbraio 2017.

d) La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete

all'organo amministrativo della Fondazione. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs. n 39/2010. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2016.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

Il Collegio, nell'ambito dell'attività di vigilanza, ha potuto riscontrare che le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Comitato di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio in esame evidenzia, anche per questo periodo amministrativo, un avanzo di esercizio di euro 9.482.910, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO:

Immobilizzazioni	
- materiali	€ 47.847.572
- finanziarie	€ 308.966.117
Strumenti finanziari non immobilizzati	€ 274.256.855
Crediti	€ 3.493.017
Disponibilità liquide	€ 10.823.090
Ratei e risconti attivi	€ 281.812
Totale attivo	€ 645.668.463



PASSIVO:

Patrimonio netto	€ 566.051.974
Fondi per l'attività d'istituto	€ 41.209.611
Fondi per rischi ed oneri	€ 79.730
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 166.784
Erogazioni deliberate	€ 36.025.120
Fondo per il Volontariato	€ 727.961
Debiti	€ 1.312.480
Ratei e risconti passivi	€ 94.803
Totale passivo	€ 645.668.463

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€ 3.517.672
Dividendi e proventi assimilati	€ 7.195.025
Interessi e proventi assimilati	€ 1.165.714
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€ 1.887.976
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€ 9.533
Altri Proventi	€ 2.554.679
Oneri	€ 2.745.533
Proventi Straordinari	€ 187.769
Oneri Straordinari	€ 79.378
Imposte	€ 415.529
Avanzo dell'esercizio	€ 9.482.910
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€ 1.896.582
Accantonamento al fondo per il volontariato	€ 252.878
Accantonamento fondi per l'attività d'istituto	€ 5.911.014
Accantonamento al Fondo per l'integrità del patrimonio	€ 1.422.436
Avanzo residuo	€ -

CONTI D'ORDINE

Conti d'ordine	
Numero azioni UniCredit S.p.A. in custodia c/o terzi	20.455.600
Numero azioni Banca d'Italia	600
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti spa	2.058.257
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti spa	106
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia c/o terzi (escluso titoli GPM)	57.879.432
Impegni di erogazione	€ 11.916.714
Beni di terzi in Leasing	€ 762
Immobili in comodato da terzi ("Casa Sant'Ubaldo" in Gubbio)	€ 788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	€ 87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi	€ 206.583
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	



1. Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio è stata ispirata al documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria", elaborato in data 21/09/2011 dal tavolo tecnico ACRI - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio;
- ottenuto dal Consiglio di Amministrazione costanti informazioni sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi;
- vigilato sulla struttura organizzativa, riscontrandone l'adeguatezza e accertata la correttezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione sia attraverso l'esame dei documenti, che attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili;
- verificato il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI nello statuto, nei processi e nelle procedure.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce o esposti. Per quanto riguarda il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016, il Collegio ha vigilato sulla sua impostazione generale, nonché sulla conformità alle disposizioni di legge relative alla forma e contenuto dello stesso. Il bilancio è stato redatto con criteri di valutazione adeguati e corretti, coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Nella Nota Integrativa sono illustrati i criteri di valutazione adottati per le varie voci e fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 codice civile, sia sullo stato patrimoniale, che sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 codice civile.

Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle voci di bilanci, in ossequio al disposto normativo previsto per le Fondazioni, il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e degli Orientamenti Contabili in tema di bilancio approvato dall'ACRI in data 16/07/2014 aggiornati in data 22/02/2017 a seguito del D.Lgs 18/08/2015 n. 139. Di ciò è stata fornita dettagliata informazione.

In particolare, tra le immobilizzazioni finanziarie, è iscritta per euro 164.478.034 la partecipazione detenuta in UniCredit S.p.A., formata da n.ro 19.603.284 azioni a seguito delle operazioni sul capitale fatte dall'emittente nel 2012 e dell'operazione di adeguamento di valore intervenuta nel 2015. Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati è iscritta per euro 2.331.255 la partecipazione detenuta in UniCredit formata da n.ro 852.316 azioni a seguito dell'operazione di assegnazione di dividendi sotto forma di scrip dividend avvenuta nel corso del 2016. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto di non procedere all'adeguamento del valore della partecipazione di UniCredit in quanto ritiene la perdita di valore non duratura a seguito dell'operazione di ricapitalizzazione eseguita con successo dall'istituto di credito nei primi mesi del 2017 ritenendo altresì che, oltre all'operazioni sul capitale, siano state poste le basi per un rilancio dell'istituto di credito. Nel comparto partecipazioni risultano altresì contabilizzate la partecipazione Fondazione



CON IL SUD per euro 1.018.201, le partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti per euro 62.788.855 e Cassa depositi e Prestiti Reti per euro 3.509.196 e titoli di debito, detenuti fino a scadenza, per euro 48.803.041; tra gli altri titoli sono iscritte le partecipazioni al Fondo Atlante per euro 8.117.204 e al Fondo ASCI per euro 5.000.000.

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati, iscritti per un importo complessivo di euro 274.256.855, valutati di norma al valore di mercato, sono composti prevalentemente da gestioni patrimoniali individuali per un ammontare di euro 208.998.427.

Relativamente alla consistenza e composizione ed alle variazioni del Patrimonio netto, pari a complessivi euro 566.051.975, il Collegio dà atto che risulta così composto:

- fondo di dotazione per euro 120.551.162,
- riserva da donazioni per euro 2.116.612,
- riserva da rivalutazione e plusvalenze per euro 323.932.145,
- riserva obbligatoria per euro 66.477.794,
- riserva per l'integrità del patrimonio per euro 52.974.262.

L'accantonamento annuale alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto del Direttore del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017, è stato determinato in euro 1.896.582, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio, mentre quello alla Riserva per l'integrità del patrimonio in euro 1.422.436.

I Fondi per l'attività dell'Istituto ammontano, complessivamente, ad euro 41.209.611, di cui: euro 13.426.968 per la stabilizzazione delle erogazioni; euro 11.430.534 per le erogazioni deliberate e non erogate; euro 14.958.416 quale Fondo acquisto di opere d'arte; euro 1.018.201 a titolo di contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione CON IL SUD ed euro 125.492 per iniziative nazionali comuni. I Fondi per rischi ed oneri,

invariati rispetto all'esercizio precedente e pari a complessivi euro 79.730, rappresentano gli interessi legali a fronte del rischio di ritardato versamento dell'imposta iva.

I Debiti ammontano ad euro 1.312.480 e comprendono principalmente debiti tributari per euro 1.007.053 e debiti verso fornitori e verso altri per euro 305.427.

La Fondazione ha adottato il Modello Organizzativo ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza, previsto dal D.Lgs. 231/2001. Per tale funzione l'Organismo di Vigilanza ha redatto un'apposita relazione già agli atti della Fondazione, non segnalando alcuna criticità.

Conclusioni

Sulla base di quanto proposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio dei Revisori, condividendo anche le linee adottate dagli Organi competenti in ordine alle politiche di erogazione, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2016, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, corredato dalla relazione sulla gestione e da tutti i documenti accompagnatori.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti.

Perugia, 12 aprile 2017

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Roberto Rosignoli

Presidente

Prof. Andrea Bellucci

Componente effettivo

Dott.ssa Simonetta Mischianti

Componente effettivo



INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione. La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività

istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.



LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
---------------------------------------	---

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Perugia ed agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria).



CONTI D'ORDINE

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

CONTO ECONOMICO

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

Indice n. 1

Proventi totali netti

Patrimonio

Valore anno 2016: **2,61%**; Valore anno 2015: **4,16%**

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Indice n. 2

Proventi totali netti

Totale attivo

Valore anno 2016: **2,20%**; Valore anno 2015: **3,51%**;

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Indice n. 3

Avanzo dell'esercizio

Patrimonio

Valore anno 2016: **2,09%**; Valore anno 2015: **3,71%**;

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività d'investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

Indice n. 1

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Proventi totali netti (media [t0;t-5])

Valore anno 2016: **10,29%**; Valore anno 2015: **11,21%**;

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Indice n. 2

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Deliberato (media [t0;t-5])

Valore anno 2016: **14,75%**; Valore anno 2015: **15,07%**;

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Indice n. 3

Oneri di funzionamento

Patrimonio



Valore anno 2016: **0,51%**; Valore anno 2015: **0,48%**;

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1

Deliberato

Patrimonio

Valore anno 2016: **3,25%**; Valore anno 2015: **3,50%**;

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Deliberato

Valore anno 2016: **90,94%**; Valore anno 2015: **88,68%**;

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1

Partecipazione nella conferitaria e titoli Immobilizzati

Totale attivo fine anno

Valore anno 2016: **19,45%**; Valore anno 2015: **30,03%**;

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



CONTENZIOSO IN ESSERE AL 31.12.2016

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Anno d'imposta 1993/1994 e 1994/1995

Per gli esercizi in parola la Fondazione ha presentato regolare dichiarazione dei redditi chiedendo a rimborso per il periodo di imposta 1993/1994 il credito IRPEG per l'importo di euro 1.089.401,27 e per l'esercizio 1994/1995 per euro 941.927,00. Il predetto credito di imposta emergeva a seguito dell'applicazione, in dichiarazione, dell'agevolazione della riduzione del 50% dell'aliquota Irpeg di cui all'art. 6 del DPR 601/73. Negli anni 2007 e 2008 l'Amministrazione finanziaria ha provveduto al rimborso parziale del credito di imposta relativo all'esercizio 1993/94 per un importo complessivo di euro 825.485,71 (di cui euro 273.796,18 a titolo di interessi). L'Agenzia delle Entrate, con provvedimento del 27 marzo 2009, ha poi disposto il diniego del rimborso del residuo credito di imposta periodo 1993/1994 e dell'intero credito di imposta richiesto a rimborso per il periodo 1994/1995, motivando il provvedimento alla luce delle sentenze delle SS.UU. della Corte di Cassazione depositate il 22 gennaio 2009 (da nn. 1576 a 1599). La Fondazione ha presentato, in autotutela, istanza di annullamento dei provvedimenti di diniego, istanza respinta dall'Agenzia delle Entrate. Avverso i predetti provvedimenti di diniego, pertanto, sono stati depositati ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale di Perugia. In data 30 luglio 2009 l'agente della riscossione Equitalia Perugia SpA, incaricato dall'Agenzia delle Entrate di Perugia, ha notificato alla Fondazione una cartella di pagamento per l'importo di euro 909.062,89 (di cui euro 825.485,67 per somme già corrisposte alla Fondazione ed euro 83.577,18 quali interessi e compensi di riscossione) per il recupero del rimborso par-

ziale del credito di imposta anno 1993/94. Avverso la cartella di pagamento la Fondazione ha presentato richiesta di sospensione in via contenziosa e in via amministrativa. In assenza di un provvedimento di sospensione, in data 28 settembre 2009 la Fondazione ha tuttavia provveduto al pagamento della cartella esattoriale. Con sentenza n. 335/07/09, depositata il giorno 9 dicembre 2009, la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia ha accolto i ricorsi presentati dalla Fondazione avverso gli atti di diniego di rimborso dei crediti di imposta in parola e la correlata cartella esattoriale. Con nota del 22 gennaio u.s. l'Agenzia delle Entrate ha comunicato all'Ente di aver provveduto, in data 22 dicembre 2009, all'emissione dei provvedimenti di sgravio della cartella esattoriale per l'importo complessivo di euro 909.062,89, importo riaccreditato da Equitalia Perugia SpA in data 26 gennaio 2010. Tuttavia, sempre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Perugia n. 335/7/09; avverso il predetto provvedimento la Fondazione ha depositato apposito "atto di controdeduzioni" e ricorso incidentale nel quale sono state rimarcate le motivazioni addotte nel ricorso in primo grado e dimostrata l'infondatezza e la palese contraddittorietà delle tesi dell'Ufficio, richiedendo l'accertamento della temerarietà della lite incardinata dall'amministrazione finanziaria.

Con sentenza n. 32/1/11, pronunciata il 2 febbraio 2011 e depositata in data 24 febbraio 2011, la Commissione Regionale di Perugia ha confermato la sentenza n.335/07/2009 della Commissione Provinciale di Perugia. In particolare, la Commissione Regionale ha riconosciuto corretta la tesi della Fondazione esposta nel citato atto di controdeduzioni,



secondo cui occorrerebbe considerare preponderanti le questioni relative alla prescrizione del diritto da parte dell'Amministrazione di effettuare controlli di merito sulle dichiarazioni in oggetto. In effetti, la Commissione accoglie di fatto la tesi dell'Ente secondo cui *"nella fattispecie non si è in presenza di una istanza di rimborso ma di crediti emergenti da dichiarazioni dei redditi che vengono negati dopo un vero e proprio accertamento su atti amministrativi e contabili, eseguito a termini scaduti e quindi privo di effetti"*.

I Giudici hanno ritenuto che se l'Agenzia, entro i termini perentori sanciti dall'art. 43 del D.P.R. n. 600/1973, non aveva provveduto ad effettuare i controlli, evidentemente non li aveva ritenuti necessari ai fini del rimborso del credito; pertanto, la Commissione ha osservato che, con lo spirare dei termini di cui all'art. 43, il credito esposto in dichiarazione si è consolidato. In data 6 giugno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha presentato, per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato, ricorso in Cassazione, cui è seguito il controricorso da parte di questa Fondazione.

In data 22 gennaio 2014 si è tenuta presso la Suprema Corte di Cassazione udienza in camera di Consiglio e con Ordinanza del 24 settembre 2014, n. 22487 (depositata in data 22 ottobre 2014), la Suprema Corte ha accolto il ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria n. 32/01/11, depositata il 24 febbraio 2011.

L'esito dell'Ordinanza, benchè prevedibile a seguito della Relazione del giudice relatore del 30 agosto 2013, lascia sconcertati per le tesi argomentative adottate dai Giudici di legittimità i quali, ignorando:

a) i principi sanciti dalla stessa Corte Giustizia il 9 ottobre 2001, secondo cui *"Costituisce esplicitazione del principio di effettività e certezza del diritto la fissazione di termini ragio-*

nevoli per l'esercizio del diritto: la fissazione di termini ragionevoli a pena di decadenza risponde, in linea di principio, al principio di effettività, in quanto costituisce l'applicazione del fondamentale principio della certezza del diritto";

b) il principio di effettività dell'attività amministrativa, consacrato dall'art. 97 Cost., comma 1, alla tesi esposta dall'Agenzia delle Entrate ritenendo fondato l'unico motivo di ricorso sul presupposto che la Sentenza della Commissione Regionale non *"considerava che non si trattava di decadenza nell'accertamento o rettifica, bensì di diniego esplicito di rimborso di somme non dovute per carenza dei presupposti dell'agevolazione, posto che le Fondazioni bancarie non sono contemplate fra gli enti indicati nell'art. 6 del DPR n. 601/1973, trattandosi di elencazione tassativa, per la quale, perciò il beneficio dell'aliquota ridotta al 50 per cento non è previsto nella fattispecie"*.

Va, tuttavia, rilevato che nel ricorso introduttivo avverso la cartella esattoriale la Fondazione aveva dettagliatamente descritto il perseguimento esclusivo degli scopi di utilità sociale e promozione e, quindi, lo svolgimento delle attività di prevalente o esclusiva promozione sociale e culturale motivando la propria attività meritoria con i dati esposti nell'allegato bilancio relativo al periodo di imposta 1993/1994, nonchè con le allegate delibere di assegnazione fondi relative al medesimo periodo di imposta.

Il grossolano e grave errore sul fatto commesso dai giudici di legittimità (la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, contrariamente a quanto risulta dalla lettura dei "motivi della decisione", aveva regolarmente reso un accurato supporto probatorio) ha spinto la Fondazione ad impugnare l'ordinanza ai sensi dell'art. 391 – bis c.p.c. e presentare, in data 25 febbraio 2015 RG 4635-2015, ricorso per revocazione dell'Ordinanza della Suprema Corte n. 22487.



La Corte di Suprema di Cassazione, con ordinanza n. 13801, del 12 maggio 2016, depositata il 6 luglio 2016, ha dichiarato inammissibile il Ricorso per Revocazione presentato dalla Fondazione avverso l'ordinanza n. 22487/2014 della Cassazione con la quale i Giudici di legittimità avevano accolto il ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria n. 32/01/11.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Con determinazione n. 8 del 17.06.2015, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* volte ad orientare tali enti nell'applicazione della normativa di cui alla Legge n. 190/2012 e a definire le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, sia per detti soggetti che per le amministrazioni di riferimento. In tale determinazione si precisa nella sostanza che la normativa c.d. "anti corruzione" si applica anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (nella sostanza la ratio sottesa alla legge n. 190 del 2012 e ai decreti di attuazione, è quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse). In tale determina l'ANAC, nel descrivere le varie tipologie di enti destinatari della normativa anti corru-

zione, a proposito degli enti di diritto privati partecipati, ha affermato che nella categoria degli enti di diritto privato solo partecipati da pubbliche amministrazioni rientrano, anche sulla base della giurisprudenza, ordinaria e costituzionale, le fondazioni bancarie. Quindi anche per quest'ultime vengono individuati alcuni obblighi di trasparenza contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013 che le stesse sono tenute a rispettare (pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo nominati o designati dalle amministrazioni partecipanti, dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali in forma aggregata, dei compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza in forma aggregata, dei regolamenti e degli atti che disciplinano la selezione del personale e del bilancio consuntivo).

Della questione si è occupata prontamente l'ACRI che, con delibera del proprio Consiglio del 15 luglio 2015, ha esaminato la posizione dell'Autorità e, ritenuto il suo contenuto contrario all'inquadramento giuridico e operativo definito dal legislatore e confermato dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 300 e 301 del 2003, ha deliberato di impugnare la decisione, anche per evitare che si sedimentino opinioni e posizioni volte a ricondurre le fondazioni associate nell'indefinibile concetto di "area pubblica".

Al ricorso promosso dall'ACRI, per conto di tutte le Fondazioni, hanno partecipato direttamente molte associate.

Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha fatto propria l'impugnazione promossa dall'Associazione aderendo al ricorso. La Fondazione ha in atto poi altri due giudizi amministrativi relativi all'immobile di proprietà "Logge dei Tiratori" di Gubbio.

In data 31 luglio 2015 l'Associazione Italia Nostra Onlus ha proposto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica al fine di



ottenere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, di tutta una serie di atti amministrativi (sia comunali che ministeriali) relativi al progetto di restauro, rifunzionalizzazione e riuso delle Logge dei Tiratori di proprietà della Fondazione. Contro tale ricorso è stata proposta opposizione e la ricorrente ha instaurato il relativo giudizio dinnanzi al TAR Umbria: quest'ultimo, dopo aver respinto la richiesta di sospensiva, con sentenza n. 504/2016 del 13.06.2016, ha confermato la validità di tutto l'iter amministrativo rigettando quindi il ricorso. Contro tale sentenza, sempre da parte dell'Associazione Italia Nostra Onlus, è stato proposto appello al Consiglio di Stato. La Fondazione si è costituita nel giudizio di secondo grado (attualmente non è stata ancora fissata la prima udienza di discussione).

In data 14 aprile 2016, da parte sempre dell'Associazione Italia Nostra, è stato notificato un secondo Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per impugnare altri provvedimenti amministrativi conseguenti a quelli già oggetto di gravame del primo ricorso.

Dopo l'opposizione presentata in data 31 maggio 2016 dal Comune di Gubbio, in data 11 agosto 2016 l'Associazione Italia Nostra ha instaurato questo ulteriore giudizio sempre dinnanzi al TAR Umbria (dopo la costituzione anche della Fondazione, all'udienza del 21 dicembre 2016 la ricorrente ha rinunciato alla sospensiva e conseguentemente il TAR Umbria ha rinviato l'udienza, per discutere il merito, a data da destinarsi).

GIUSTIZIA CIVILE

Il Tribunale di Perugia ha pubblicato, nel mese di febbraio 2016, la sentenza n. 134/2016 relativa ad una controversia in essere dal 1996 tra UniCredito (ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per effetto dell'acquisto dell'immobile) ed i proprietari delle parti Logge dei Tiratori al piano sottostante il loggiato. Il Tri-

bunale di Perugia, con la predetta sentenza, ha sostanzialmente affermato che quale tetto dell'edificio non deve essere considerata la copertura del loggiato ma il sottostante lastrico, "*unico elemento atto a fungere da efficace copertura e riparo contro gli eventi atmosferici*"; che la copertura del loggiato non è bene comune ma "*bene di proprietà esclusiva*" della Banca (ora della Fondazione); conseguentemente il lastrico (ovvero il pavimento del Loggiato) è "*parte comune a tutti i comproprietari dell'immobile*". La Fondazione ha impugnato la sentenza dinnanzi alla Corte di Appello di Perugia.



RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto si pone l'obiettivo di evidenziare, per le varie attività della Fondazione, il contributo – in termini di generazione o assorbimento di liquidità – alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

In tal senso, è stato adottato uno schema differente sia da quello indicato dall'art. 2425-ter cod. civ. e dall'OIC n. 10 che dal classico schema "Fonti/Impieghi", al fine di fornire una mo-

dalità semplice di lettura dei fenomeni economico-finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità ed indebitamento della Fondazione. Per la predisposizione del prospetto, pertanto, è stato utilizzato il metodo indiretto, ossia la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici.

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

	2016
accantonamento alla ROB	1.896.581
acc. Al volontariato	252.878
accantonamento Fondo per l'Attività d'Istituto	5.911.014
accanton. Riserva per integrità del patrimonio	1.422.437
Avanzo di esercizio	9.482.910
al fondo imposte	-1.732.242
ammortamenti	342.309
+/- minus/plus da valutazione strum. F. non immobilizzati	2.125.126
+/- minus/plus da valutazione strum. F. non immobilizzati	-
incremento/(decremento) TFR	-13.777
decremento/(incremento) crediti	-71.046
incremento/(decremento) debiti	-238.057
	412.313
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	9.895.223
per erogazioni effettuate nell'esercizio	-15.222.542
per erogazioni a valere sul fondo volontariato	-931.473
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	-16.154.015
decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.223.918
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-17.504.926
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	26.910.112
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-6.250
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	17.824



C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	8.192.851
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	1.934.059
E) Disponibilità liquide all' 1/1	8.889.031
Disponibilità liquide al 31/12/ 2016 (D+E)	10.823.090

Dal prospetto si evince che la liquidità assorbita dall'attività erogativa dell'esercizio, pari complessivamente a euro 16,1 milioni, è stata

generata per 9,9 milioni di euro dall'attività di gestione e per 8,2 milioni di euro dalla variazione di elementi patrimoniali.





